

LETTERE INEDITE DEL P. GEROLAMO GRAZIANO*

SUMMARIUM. — In supplementum epistolarii p. Hieronymi a Matre Dei (Gracián), O. C. D., 1545-1614 (Silverio de S. Teresa, O. C. D., *Obras del P. Jerónimo Gracián de la Madre de Dios*, t. III, Burgos 1933) produntur in lucem notis illustratae aliquae epistolae hucusque ineditae (excepta quae 7° loco ponitur). Quibus adduntur quaedam alia documenta, et ipsa inedita, ad eundem p. Hieronymum spectantia, secundum sequens schema :

<Introduzione> : p. 550-552.

I. Lettere del P. Graziano : p. 553-585.

1. Al card. Federico Borromeo (Genova 1/9 1600) : p. 553-555.
2. Al card. Federico Borromeo (Genova 30/9 1600) : p. 556-562.
3. Al card. Federico Borromeo (Madrid 1/2 1601) : p. 562-563.
4. Al card. Federico Borromeo (Tetuán 3/1 1602) : p. 564-567.
5. Al card. Federico Borromeo (Madrid 12/6 1602) : p. 567-568.
6. Al card. Federico Borromeo (Toledo 20/9 1604) : p. 569-570.
7. <Al Nunzio apostolico dei Paesi Bassi Guido Bentivoglio > (< Bruxelles? giugno/luglio 1609 >) : p. 570-575.
8. Al card. Federico Borromeo (Bruxelles 12/2 1610) : p. 575-578.
9. Al card. Federico Borromeo (Bruxelles 20/3 1611) : p. 578-579.
10. Al card. Federico Borromeo (Bruxelles 25/9 1611) : p. 579-581.
11. Al card. Federico Borromeo (Bruxelles 8/10 1611) : p. 582-585.

* Il P. *Jerónimo de la Madre de Dios* (egli si firma « Geronimo »), al secolo Jerónimo Gracián, è usualmente conosciuto o col nome di religione a cui va unito il cognome sia nella forma originale sia in quella latinizzata o volgare « Gratianus, Graziano, Gratien, Gratian », oppure col semplice cognome usato come nome personale. Date importanti della sua vita : 1545 6/6 nasce a Valladolid, 1569 sacerdote, 1572 25/3 vestizione religiosa, 1573 28/3 professione, 1573 Visitatore Apostolico, 1574 Priore di Siviglia, 1575 3/8 Commissario Apostolico, 1576 8/8 Capitolo di Almodóvar come Superiore degli Scalzi, 1577 relegazione, 1581 3/3 primo Provinciale della Riforma, 1585 Vicario Provinciale in Portogallo (dove rimane fino al 1592), 1592 17/2 espulso dall'Ordine, 1592-95 schiavo a Tunisi, 1595-1600 venuta e soggiorno a Roma, 1600-1607 in Spagna e in Africa, 1607-14 nei Paesi Bassi, dove muore a Bruxelles 1614 21/9. — L'ultima edizione complessiva, non completa, de' suoi scritti è quella di SILVERIO

II. Documenti riguardanti il P. Graziano: p. 586-593.

1. Relazione da Lisbona (?) (Lisbona? luglio 1589): p. 586-588.
2. Il card. Cesare Baronio al P. Graziano a Genova (Roma 9/9 1600): p. 589.
3. Il card. Federico Borromeo al P. Graziano (<Roma> 1601 [marzo?]): p. 590.
4. D. Juan de Salazar al card. Federico Borromeo (Roma 29/11 1603): p. 590-591.
5. Il P. Matteo Solá al card. Federico Borromeo (Valladolid 2/10 1604): p. 592-593.

Nel 1933 il P. Silverio di S. Teresa, attuale Preposito Generale dei Carmelitani Scalzi, pubblicava per la prima volta, in un *Epistolario*¹ ordinato cronologicamente, il carteggio del P. Gerolamo della Madre di Dio (Gracián), il noto coadiutore di S. Teresa nella riforma dell'Ordine Carmelitano. Benchè tali lettere, racimolate in svariati archivi e biblioteche spagnole, rappresentino solo una piccola parte di quelle effettivamente spedite a' suoi corrispondenti dall'infaticabile uomo di penna e d'azione, tornano utilissime alla storia della persona e dell'opera di lui, mentre accendono la brama di accrescerne la serie con altre ricerche e scoperte fortunate.

Una prima aggiunta fu offerta dal prof. G. M. Bertini² con una missiva conservata in originale nella Biblioteca Comunale di Forlì, la quale,

DE S. TERESA, *Obras del P. Jerónimo Gracián de la Madre de Dios I* (Burgos 1932) II-III (1933). — Degli autori basti citare: DANIEL A VIRGINE MARIA, *Speculum Carmelitanum* II/2 (1680) 981^d-88^a n. 3444-62; COSMAS DE VILLIERS, *Bibliotheca Carmelitana I* (1752 [rist. anast. 1927]) 645-50; NICOLAUS ANTONIUS BHN I 576^a-85^b; SILVERIO DE S. TERESA, *Historia del Carmen Descalzo VI* (1937). — A b b r e v i a z i o n i: AV/NF = *Archivio Segreto Vaticano, Nunziatura di Fiandra*. (AV/Arm. = *Armarium*). B. A. = Milano, Bibl. Ambrosiana. BC = *Bibliotheca Carmelitana* (↑). BHN = NICOLAUS ANTONIUS, *Bibliotheca Hispanica Nova I* (1785). DHGE = *Dictionnaire d'Histoire et Géographie ecclésiastique*. DTC = *Dictionnaire de Théologie Catholique*. Ep. = *Epistolario* del P. Graziano nell'edizione Silverio, *Obras III* (al numero della Lettera segue la pagina). EUBEL²III. IV = C. EUBEL, *Hierarchia Catholica Medii Aevi*,²III (G. v. Gulik, C. Eubel, L. Schmitz-Kallenberg 1923) IV (P. Gauchat 1935). MORONI = G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*. Lt. = Lettera (o dispaccio diplomatico). nt. = nota. Obr. = *Obras* nell'ed. Silverio (↑). PASTOR = L. v. PASTOR, *Storia dei Papi* (vers. ital. di Pio Cenci) X (n. r. 1942) XI (1929) XII (1930). PA = *Peregrinación de Anastasio* in *Obr. III* (PA/14 215 = PA dialogo 14 pag. 215). SC = ↑ DANIEL. ↑ ↓ = sopra, sotto, es.: ↑ Lt. I nt. 32 = vedi Lt. I nota 32. — Per le abbreviazioni del testo ↓ nt. 6.

¹ In *Obr. III*, di 151 numero, ai quali si potrebbero aggiungere alcuni altri scritti ivi di seguito pubblicati.

² G. M. BERTINI, *Studi e ricerche ispaniche* (Milano 1942) 114-15 (= Pubblicazioni dell'Università Cattolica del S. Cuore, IV Scienze Filologiche 39).

illustrata e riveduta nel testo, verrà inserita in questo modesto contributo. All'egregio ispanista mi duole di fare un appunto: egli nel 1942, cioè ben nove anni dopo la notevole edizione del P. Silverio, affermava: «Non ci consta che il carteggio del P. Jeronimo Gracián sia stato pubblicato»,³

A me tocca ora la ventura di fornire il secondo supplemento con un piccolo ma importante gruppo di scritti indirizzati al card. Federico Borromeo, tutti autografi, sparsi nella voluminosa corrispondenza federiciana custodita nella Biblioteca Ambrosiana di Milano. Per la verità, non sono il primo ad aver notato tali lettere, poichè il P. Fulgenzio Del Piano O. C. D. all'inizio di questo secolo le fece trascrivere quasi tutte, e attualmente le copie, legate in volume, si conservano nella biblioteca dei Carmelitani Scalzi di Milano.⁴ Le lievi divergenze fra esse e la presente edizione sono dovute a una più attenta lettura degli originali.

Alle lettere del P. Graziano propriamente dette vengono aggiunti cinque documenti, cioè: un biglietto del card. Baronio allo stesso (doc. 2), una minuta del card. Borromeo al P. Graziano (doc. 3), due lettere allo stesso card. Borromeo riferentisi al carteggio del Porporato col nostro A. (docc. 4, 5), e una relazione da Lisbona che, come sarà detto, sembra almeno basarsi su uno scritto di P. Graziano (doc. 1).

L'inserzione delle lettere, che qui si pubblicano, nell'*Epistolario*, deve essere fatta secondo il seguente specchietto, in cui la lettera a esponente indica che la nostra va collocata *dopo* la corrispondente dell'edizione Silverio. Per completezza, si aggiunge l'attuale collocazione dei singoli numeri con la loro segnatura, elencando perciò anche i cinque «documenti» d'appendice, per i quali si dà tra parentesi la lettera dell'edizione Silverio, dopo la quale cronologicamente s'inserisce il nuovo documento.

³ Bertini (↑ nt. 2) 114.

⁴ In carta pesante, tipo e formato protocollo, venti fascicoli numerati di estensione varia (1⁰ = ff. 10. 2⁰-12⁰ = ff. 2. 13⁰-14⁰ = ff. 4. 15⁰ = ff. 2. 16⁰ = ff. 4. 17⁰-18⁰ = ff. 2. 19⁰-20⁰ = ff. 10), con molti fogli bianchi (1⁰ = tutti. 2⁰ f. 1^v-2^v. 3⁰-4⁰ f. 2. 5⁰ f. 1^v-2^v. 6⁰-7⁰ f. 2. 8⁰ f. 1^v-2^v. 9⁰-11⁰ f. 2. 12⁰ f. 1^v-2^v. 13⁰ f. 2^v4^v. 14⁰ f. 3-4. 15⁰ f. 2^v. 16⁰ f. 2^v4^v. 17⁰ f. 2. 18⁰ f. 1^v-2^v. 19⁰-20⁰ tutti). La trascrizione segue quest'ordine rispetto alla nostra ed.: II/2. I/3.5. II/4. I/6. II/5. I/8.11.10.9; sono stati quindi omissi I/1.2.4. II/3. Il trascrittore è Domenico Bonomini, lo stesso che, sempre per incarico del suddetto P. Fulgenzio, eseguì la copia del codice *Braidense* AE. XII. 22 contenente lo *Speculum Historiale* di Arnaldo Bostio, terminata il 2/3 1903 e conservata ora in 5 volumi nell'Archivio Generale dei Carmelitani Scalzi (298 a-b 299 a-b 300 a), come appare dalla sua firma nel v. V (300 a f. 166^r). Dopo i singoli numeri vi è la traduzione italiana, d'altra mano, con correzioni di P. Fulgenzio.

	ED. PRESENTE	ED. SILVERIO	MS.
I)	1.	XLVI ^a	Milano, Bibl. Ambrosiana G 186 inf. n. 30.
	2.	XLVIII ^a	» » » G 186 inf. n. 173.
	3.	LIV ^a	» » » G 188 inf. n. 183.
	4.	LXIV ^a	» » » G 250 inf. n. 213.
	5.	LXVII ^a	» » » G 250 inf. n. 210.
	6.	LXXIV ^a	» » » G 193 inf. n. 213.
	7.		Forlì, Bibl. Comunale, Autografi Piancastelli.
	8.	CXV ^a	Milano, Bibl. Ambrosiana G 203 inf. n. 223.
	9.	CXXVII ^a	» » » G 209 inf. n. 13.
	10.	CXXXI ^a	» » » G 208 inf. n. 56.
	11.	CXXXIII ^a	» » » G 208 inf. n. 14.
II)	1.	(VII ^a)	Roma, Bibl. Vaticana, Urb. lat. 1113 f. 604.
	2.	(XLVII ^a)	Milano, Bibl. Ambrosiana G 186 inf. n. 174.
	3.	(LVI ^a -LVIII ^a)	» » » G 261 inf. n. 234.
	4.	(LXIX ^a)	» » » G 191 inf. n. 187.
	5.	(LXXIV ^b)	» » » G 193 inf. n. 221.

All'edizione mi si permetta di premettere brevi avvertenze quanto al testo e quanto alle note illustrative. Trattandosi di pubblicazione documentaria, alla quale gli studiosi potranno attingere adattandola ai loro scopi particolari, il testo riproduce, nei limiti del possibile, l'autografo, a differenza dell'edizione silveriana, che rammodernò la grafia: così mi son deciso, seguendo l'A., a omettere completamente l'accentazione,⁵ a ritoccare invece le maiuscole e la punteggiatura⁶ (parcamente distribuita), attenendomi all'uso del tempo o dell'A. nei casi di una certa costanza. Inoltre sia inteso che tutti i numeri sono autografi, tranne II/1 anonimo e II/2 copia del P. Graziano, e sono vergati su foglio doppio, di cui il 2^v reca la soprascritta o indirizzo originale (eccetto in qualche caso in cui o manca perchè la missiva era unita a un altro involto o perchè fu reciso il f. stesso) e il regesto di un segretario del Borromeo (nelle Lt. a lui indirizzate). Le note non vogliono essere un inquadramento e commento esauriente dei singoli numeri, ma solo indicazioni per studi ulteriori; tanto più che l'edizione Silverio, a cui questa si aggiunge come complemento, ne è quasi sprovvista. Le correzioni o aggiunte sull'originale segnate nell'apparato sono tutte della prima mano.

⁵ Talvolta in nota si dà la grafia moderna per evitare confusioni: così costantemente *ay* = *ahí* (per non confondere con *ay* = *hay*) oppure si accenta.

⁶ Per le maiuscole: l'*F* e l'*O* nel corpo delle Lt. non si distinguono dalle minuscole; frequentemente l'articolo *el* ha l'iniziale maiuscola; alcune voci hanno una preferenza spiccata per la maiuscola (*catolico*, *conuento*, *reformation*,...); inoltre la mia punteggiatura ha determinato qualche altra leggera alterazione. I segni d'interpunzione si riducono al punto e alla virgola nelle due forme, curva e ad asta obliqua; in più v'è qualche rara parentesi tonda e sottolineatura. — Per le abbreviazioni del testo: nel corpo delle Lt. abitualmente vengono sciolte, mentre sono conservate nell'intestazione e nella chiusa. Eccone la serie: D.^{or} = Doctor Ger.mo = Gerónimo Jhs (Jhūs Jhs) = Jesús Ill.^{mo} y R.^{mo} S.^{or} = Il(l)ustrísimo y Reverendísimo Señor m.^e = madre n.^{ra} (n.^{ro}) = nuestra (nuestro) oct.^e = octubre p.^e = padre S.^a B.^a = Sua Beatitudine sept.^e = septiembre seru.^{or} = servidor S.^{(o)r} = Señor su S.^d = Su Santidad V.S.^(a) (Ill.^{ma}, y R.^{ma}) = Vuestra Señoria Il(l)ustrísima, Il(l). y Reverendísima Xpo = C(h)risto.

I. LETTERE DEL P. GRAZIANO

1

Al Card. Federico Borromeo <a Roma>

Genova, 1600 sett. 1.

Accennato al gran daffare che ha per mare sulle galere e per terra per informarsi dei Turchi prigionieri, sul riscatto dei quali e sul loro scambio con cristiani intende basare la sua attività apostolica in Africa, viene a parlare delle diversità di vedute dei PP. Cappuccini, il cui modo d'agire gli fa temere per l'impresa progettata.

Milano, Bibl. Ambrosiana G 186 inf. n. 30.



Jhus maria

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

Nunca en mi vida me he visto tan occupado como a la hora que
5 escriuo esta, por auer de andar discurriendo 26. galeras,¹ que aqui ay
a ora, de Napoles, Sicilia y Genoua, que vinieron con el Conde de Fuen-
tes,² jnformandome en cada una de los Turcos que ay y la disposicion

Lt. 1. — Autografa, f° doppio (299×209) scritta su f. 1^{rv}, f. 2^v soprascritta (5/8), segno rosso del sigillo (6/8), regesto (3/8), piegatura 4×2, taglio dall'alto in basso 7/8→8/8.

¹ Di queste galere, senza accennare al numero, parla in Lt. 48 (Ep. 349).

² D. Pedro Enríquez de Acevedo conde de Fuentes, allora governatore di Milano (gride 1595 28/11 - 1600 19/9), come pure una seconda volta 1610 9/12 - 1612 (gride): FR. BELLATI, *Serie de' Governatori di Milano. Dall'anno 1535 al 1776* (Mi. 1776) 6. 8 s, dove sono anche enumerati i suoi titoli, alcuni dei quali riporto qui da una copia di un dispaccio di Filippo III a lui indirizzato: « Al Jll.^e Condestable de Castilla primo del mi Consejo de Estado, Presidente del supr.^o de Jtalia, mi Capitan General, y mi Gouver.^{or} del mi estado de Milan &c » (21/11 1610: B. A. G 252 inf. n. 213 f. 414 s). Lo stesso anno da Madrid ringrazia il card. Federico per l'annunciata canonizzazione di S. Carlo (B. A. G 252 inf. n. 222 f. 441). Egli aveva la massima confidenza in P. Graziano (Ep. 305).

de su rescate, y recogiendo sus cartas para llevar a Berueria ³ a sus pa-
 rientes ; porque no ay mejor color para que alla nos dexen estar pre-
 10 dicando y confesando a los *christianos*, sino que vean los Turcos por
 letras de los suyos, que podemos ser medianeros para su libertad. Este
 ministerio he hecho en Sena, Florencia, Pisa, Liorna, Genoua ⁴ y sus
 riberas, y en las galeras del Papa, Napoles, Sicilia y las de Genoua y
 siempre a solas, porque los *padres* mis compañeros luego se pasaron
 15 a Milan y no han buuelto.⁵ A la verdad, como sacaron 3^a copia del breue ⁶
 que habla de ellos solos, y han publicado que yo no voy,⁷ y para si solos
 han embiado a confirmar saluo conduto ⁸ y quiça buscado cartas del
 Rey de Françia ⁹ (aunque esto no lo se cierto), creo que haran poco
 caso de los consejos que yo les diere : y tienen razon, que como tan
 20 malo y escandaloso y de religion tan relaxada, afrentarase su religion
 que yo sea nombrado en su compania ¹⁰ ; mas algunas veçes los malos
 y maliciosos (como yo) tenemos voto para tratar con gente de tanta
 malicia como los Turcos, y, para con V. S.^a Jll.^{ma}, tengo gran temor,
 que tanta santidad y sinceridad, como estos *padres* tienen, no nos dañe,
 25 porque ya auiamos de estar nauagando, antes que venga el mal *tiempo*
 y nos aneguemos en la mar.

Ellos se han creydo de vn mercante de aqui, de quien yo he aueri-
 guado con mis malicias que no hay mucho que fiar. Ellos publican,
 que lleuan o quieren llevar dineros para rescatar : y assi me escriuiò
 30 el *padre*,¹¹ que el Condestable ¹² le auia offrescido una gran limosna ||
 que ay en Burgos para rescates de esclauos. Y tratar desto puede ser *f. I^r*

20) afrentarásel] a² *corr.*

³ È la denominazione complessiva, come l'italiano Barberia, di tutta la parte settentrionale dell'Africa dai confini egiziani all'Atlantico (Cirenaica, Tripolitania, Algeria, Tunisia, Marocco), le cui suddivisioni furono perciò chiamate « stati barbareschi », da « Berberi », appellativo degli indigeni preislamici.

⁴ È l'itinerario che percorse andando a Genova : Lt. 48 (↑ nt. 1 e ↓ Lt. 2 nt. 16).

⁵ I due padri cappuccini Ambrogio da Milano e Ignazio da Bologna : ↓ Lt. 2 nt. 23. Da Milano essi ritornarono il 22 o il 23 : cf. ↓ Lt. 2 n. 5 e nt. 22.

⁶ Per queste copie del breve « *Pastoralis officii* » ↓ Lt. 2 n. 1, 3 e nt. 17, da cui concludo che le prime due copie (una in possesso dei padri cappuccini e una di P. Graziano), sconosciute finora, erano identiche, mentre la terza, pubblicata dal P. Rocco da Cesinale (↓ Lt. 2 nt. 17) menzionava i soli cappuccini, però (penso io) mantenendo la stessa data del 10/6. Peccato che la « *Secretaria Brevium* » non abbia conservato le varie redazioni !

⁷ Cf. ↓ Lt. 2 n. 1.

⁸ È il *farmān* di cui ↓ Lt. 2 n. 2 e nt. 11.

⁹ ↓ Lt. 2 n. 2, però la Lt. non mi è nota.

¹⁰ Cf. ↓ Lt. 2 capoverso 2^o dopo il n. 6.

¹¹ Il P. Ambrogio da Milano, su cui cf. ↓ Lt. 2 nt. 23 ; la Lt. di lui mi è sconosciuta.

¹² È il conte de Fuentes : cf. ↑ nt. 2.

nuestra total ruyna, porque luego los Baxaes ¹³ nos han de forçar segun sus leyes, que les rescatemos los jnviles de sus galeras, o echarnos en cadena. Y no se si acaban de entender estos *padres*, que *nuestro* mi-
 35 nisterio es el bien de las almas de los *christianos* que alli estan, y para achaque y occasion tratar de que escriuiremos sobre rescates, çebando a los Turcos con esperanza, de que haremos que les lleuen dineros por sur esclavos *christianos* y procuraremos libertad y trueques para sus
 40 Turcos; y mientras cartas van cartas vienen, hacer el *negocio* de las almas.

Gran trabajo es (creame V. S.^a Ill.^{ma}) tratar los que somos malos con hombres tan sanctos como los *padres* Capucinos, porque la sinceridad, la mucha confiança y el credito de la santidad son causa de muchos peligros y çierran la puerta a qualesquier razones. Y si luego nos huui-
 45 sen de matar por la fee de Jhūxpo, qualquiera, por ruyn que es, dessea ser martyr; mas pueden nos meter en vna cadena, donde sin fructo ninguno demos trabajos a *nuestros* parientes. Y plegue a Dios que el nombre de Marques ¹⁴ en tierra de *christianos* sea de fructo; y que me quieran los *padres* creer en algo, para que se açierte al seruicio de Dios.
 50 El qual de a V. S.^a Jll.^{ma} aquella *gracia* y *spiritu* que desseo y ruego.

De Genoua p.^o de Sep.^e 1600.

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

Capellan y seru.^{or} de V. S.^a Jll.^{ma}

Fr. Ger.^{mo} Gracian de la M^c de Dios. ||

55 [Soprascritta]: + | Ab Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or} El | [Carden] al Borromeo mi [Patron].
 [Regesto]: Da Gen.^a il p.^o 7brē | P. Fr̄ Gir.^o Gratiano.

f. 2^o

44) qualesquier] r corr. 45) la] a corr. 55) lacuna per il taglio del foglio.

¹³ *Bāsa* (dal turco *bāş* o dal persiano *pādisāh*?), da cui derivano le varie europeizzazioni con l'iniziale b/p, è un titolo onorifico attribuito agli alti dignitari della Corte, dell'amministrazione e dell'esercito, e secondo i vari tempi ha modificato anche il suo uso. Può ritenersi equivalente ad «Eccellenza». Spesso sono così indicati i governatori delle provincie, o di raggruppamenti di queste; talvolta la cede al *bey*, talvolta è sinonimo. In *PA* abitualmente è nominato il «Bajá de Túnez». Cf. Mons. SEBASTIANI (Fr. Giuseppe di S. Maria O.C.D.), *Seconda Spedizione all'Indie Orientali* (R. 1672) f. ++ <2> r: «*Bassà*, o *Bascià*. Capo, ò V. Rè. Si dà pure a' Giannizzari».

¹⁴ Allude al titolo nobiliare del P. Ambrogio «marchese Stampa di Soncino, Senatore di Milano, Cavaliere di S. Giacomo, Conte di Montecastello e Rivolta, Barone di Trumello, col titolo speciale di illustre» (P. VALDIMIRO [↓ *Lt.* 2 nt. 23] II/I 95).

2

Al card. Federico Borromeo <a Roma?>¹

Genova, 1600 sett. 30.

Giunto a Genova per imbarcarsi alla volta dell'Africa per predicarvi il Giubileo e impedito d'effettuare il suo proposito, ricorre al generoso favore del Borromeo, enumerando confidenzialmente le numerose delusioni subite da parte dei PP. Cappuccini, coi quali si sarebbe dovuto recare ad Algeri e che gradatamente, danneggiandolo anche materialmente, lo hanno escluso fino ad ottenere per mezzo del card. Baronio la revoca della commissione; e ora si trova in crudele alternativa, perchè nel frattempo (31 ag.) sa che gli è stato segnato il Breve con le debite facoltà; egli si risolverebbe di recarsi in Oriente in virtù di una patente del P. Generale; intanto promette al Borromeo l'invio di un memoriale per mezzo del D.r Marmol, che costituisce suo intermediario presso lo stesso Cardinale, al quale va perenne il ricordo di uomo tanto perseguitato.

Milano, Bibl. Ambrosiana G 186 inf. n. 173.



Jhus maria

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

V. S.^a J. me ha dado palabra muchas veces de ser mi protector y favorescerme en lo que me se ofresciere; y demas de ser Principe en linaje y estado,² su condicion es cumplir su palabra con efficacia. Aora le supplico que me haga caudal de favoreser hombre tan malo y desgraciado en negocios como yo soy, y tan perseguido de santos, que como lo son y tienen razon, no ay para que defenderme.

Lt. 2. — Autografa, 2 ff. doppi (288 × 199), scritta f. 1^r-2^v f. 3^r = Doc. 11/2, senza indirizzo ma col regesto f. 3^v, piegatura 4 × 2.

¹ Tutto l'accaduto è brevemente ricordato in *Redencion de cautivos* (Obr. III 60 s), in cui, omesse le discordie, si conclude semplicemente, che il P. Soncino « vino a Argel y yo en las otras partes de Africa »; v. pure *PA/14* 215 e *Ep.* 343-51 365 ss 377.

² Come figlio dei conti Borromeo e come Cardinale. Federico Borromeo (1564-1631), cugino di S. Carlo, cardinale dal 18/12 1587, residente a Roma ott. 1586-1595, il 24/4 1595 creato arcivescovo di Milano, dove fece il suo ingresso il 27/8, a Roma di nuovo, con qualche interruzione, ott. 1596-1601:

10 He experimentado de los *padres* Capucinos en pocos dias que nos tra-
tamos estas persecuciones :

1. La *primera* : auiendo con mucha instancia sollicitadome para que sacaramos el breue para yr en Africa, ya que le teniamos en *nuestro* poder cada vno su copia,³ dixeron al Cardenal Antoniano⁴ (y quiza a Aldrobaldino,⁵ y deuieron de decir al *Papa*⁶ y a Cesar Veronio⁷) que ya yo no queria yr en Africa⁸ y juntamente pedieron la limosna para si solos. Su S.^d les dio 400 ducados y a mi ninguna cosa ;⁹ de *que*, demas de la falta de la limosna que Su S.^d me diera sabiendo *que* yua, senti mucho el disfauor.

20 2. Por el mesmo tiempo nos concertamos que yo negociase la declara-
cion de algunos casos de consciencia y otras cosas,¹⁰ y ellos se encar-
gauan de negociar saluoconducto de Argel y carta del Rey de Francia.
Y estando yo seguro sobre esta palabra, al tiempo que nos auiamos de
25 embarcar ni ay carta de Francia ni otro saluoconducto mas de vn vniuer-
sal¹¹ *que* tienen los *padres* Capucinos para su Orden ; que si no me
aconsejara bien, yua a peligro de ser esclauo nauegando con ellos.

14) vno] o *corr.* 22) - uan] *abbreviazione indicata due volte* | negociar] *corr.*
a da o e + r | francia] n *corr.* e *inserito* c 24) ay] y *corr.*

DHGE 9 (1935) 1281-83 (P. Paschini), EUBEL 2^{III} 52 n. 26. Cf. *Ep.* 373 (« mi amigo » lo dice l'A. e manifesta anche l'intenzione di passare per Milano) 383, 388 s 393.

³ Questa redazione del breve non fu mai pubblicata, ma è certo quella in data 10/6 (↓ nt. 17), a cui si accenna in *Lt.* 44 dell'1/7 (*Ep.* 343 s).

⁴ Silvio Antoniano (1540-1603) cardinale dal 3/3 1599: DHGE 3 (1924) 841-44 (P. Richard), EUBEL IV 6 n. 29.

⁵ Pietro Aldobrandino (1571-1621) cardinale dal 17/9 1593: DHGE 2 (1914) 58 s (P. Richard), EUBEL IV 4 n. 3.

⁶ Clemente VIII, *Papa* 30/1 1592 - 5/3 1605: PASTOR XI.

⁷ Cesare Baronio (1538-1607) cardinale dal 5/6 1596: DHGE 5 (1932) 871-72 s. v. « Baronius » (A. Molien), EUBEL IV 5 n. 13.

⁸ Infatti, già a Genova, il suo agente l'avvisa che « a Su Santidad han informado que iba de mala gana a esta misión » (*Lt.* 48 del 29/9 in *Ep.* 349).

⁹ « Sin esperar que S. S. me diese limosna como ha dado a los Padres Capuchinos » *Lt.* 48 (↑ nt. 8).

¹⁰ Nel III vol. delle *Udienze del Card. di S. Severina* (Santori) è riferita la udienza del 6/4 1600 in questi termini: f. 121^v « Delle cose della Congregazione de propaganda fide », f. 122^r « In eadem Congregatione de propaganda deliberatum est mitti in Africam ad consolandos captiuos, fratrem Gratianum, et Fratrem Ambrosium de Soncino, cum facultatibus absoluendi etc. si s.ti Vre. visum fuerit. Et placuit S.ti sue et fiant Minute », e a f. 249^v è riferito che fr. Ignazio da Bologna, il compagno del Soncino, scrive da Algeri (*AV/Arm.* LII 22).

¹¹ Saluacondotto, da me cercato inutilmente, che doveva essere una specie di *farmân* concesso dalla Sublime Porta di Costantinopoli (cf. questa stessa *Lt.* al n. 4). In *PA/14* 215 è detto « El [P. Ambrosio Soncino] y su compañero fueron a Argel, porque tienen los Capuchinos saluoconducto de ir aquellas partes ».

3. Por el fin de junio ¹² concertamos que yo viniese por Florencia ; porque decian que el Confalon de Florencia auia embiado al Confalon de Roma ¹³ a decir, que queria gastar diez mill *ducados* en rescatar ciertos
 30 gentilhombres florentines, y a cobrar una limosna de la Gran Duquesa. ¹⁴
 Vine, y ellos quedaron encargados de traerme mi ropa y libros por le mar. Padesci mucho sol, gaste en caballos, canseme mucho [aunque
 tuue el gran consuelo de uer a V. S. J. en Carboniano]: ¹⁵ y ni ay Confalon en Florencia ni la gran Duquesa me dio nada. ¹⁶ Y en boluiendo
 35 yo las espaldas, sacaron otra copia del breue ¹⁷ para si solos y le estamparon. ¹⁸ [Y hablando en ello Mons.^{or} Seneca, ¹⁹ le dixeron que no auian sacado sino una copia del primer breue, porque me traya yo una

29) *Sigla che potrebbe essere anche letta* escudos 30) gentilhombres] ge corr.
 32) gasté | canséme 32-33) [] su 4 righe al marg. est. all'altezza delle righe
 3-5 36-38) [] su 14 righe al marg. est. all'altezza delle righe 6-15

¹² Di fatto il viaggio qui ricordato del P. Graziano avvenne nel mese di luglio, poichè la Lt. 44 (Ep. 345) è datata da Roma il 17 e la 45 (Ep. 345) da Genova il 1/8.

¹³ È l'Arciconfraternita del Gonfalone, eretta a Roma come confraternita dietro l'impulso di S. Bonaventura nel 1263, da Gregorio XIII elevata ad arciconfraternita ed incaricata del riscatto degli schiavi e perciò da Sisto V (1/4 1586) dotata di rendite fisse: MORONI 2 (1840) 292^a-94^a 43 (1847) 42^a-44^a (s.v. « Marino »). È ricordata una spedizione ad Algeri organizzata da essa nel 1586: P. CLEMENTE DA TERZORIO, *Storia delle Missioni dei Minori Cappuccini* 10 (1938) 567. Cf. *Bullarium Romanum* (ed. Taur.) VIII (1883) 145^b-48^a. 373^b-76^b. 673^a-83^a. 726^b-33^a e *Udienze* del card. Santori in *AV/Arm.* LII 22A f. 31^r.

¹⁴ Allora Cristina († 20/12 1636), figlia di Carlo III di Lorena, sposa di Ferdinando I de' Medici dal 30/4 1589: *Arte di verificare le date* 18 (1838) 106 s. e 13 (1836) 516.

¹⁵ È certo Carbognano, in provincia di Viterbo, a km. 3,5 da Caprarola. Una Lt. del card. Federico 'Di Carbog.^{no}' del 24/8 1600 in *B. A. G* 250 inf. n. 190 f. 379^r.

¹⁶ L'itinerario e le durezza del viaggio sono dallo stesso A. ricordate altrove « con la mayor fuerza del calor del verano vine discurrendo por Sena, Florencia, Pisa, Liorna, Genova y sus riberas, y por las galeras de S. S. » (Lt 48 ↑ nt. 8).

¹⁷ Di fatto è il breve « *Pastoralis officii* » del 10/6 1600 accennato in *Bullarium Ordinis Frat. Min. S. P. Francisci Capuccinorum* 2 (1743) 305, 7 (1752) 267, ed edito da ROCCO DA CESINALE (↓ nt. 23) 505 s.

¹⁸ La stampa « ap. Impress. Camerales, 1600 » è citata da ROCCO DA CESINALE (↓ nt. 23) 508 nt. 1.

¹⁹ Mons. Antonio Seneca, da Norcia († 11/8 1626), compare come prelado della Congregazione della Riforma nel Giubileo del 1600 e ha la cura dei pellegrini della Germania (PASTOR XI 515), e il 1/1 1611 è Segretario della medesima Congregazione (PASTOR XII 684). Il 25/6 1607 fu creato vescovo di Anagni. Era stato familiare di S. Carlo, e da lui nominato 'decanus' della Metropolitana di Milano (EUBEL IV 82): si spiega quindi come da Roma sia stato per un quarantennio il più assiduo corrispondente del card. Federico. Cf. *B. A.* (nell'Indice del Pusterla ricercare s. v. 'Seneca Antonio' 138-96. 248. 250 s. 260; s. v. 'Seneca Antonio' e 'Vescovo di Anagni' 197. 252/1; s. v. 'Vescovo di Anagni' 198-247. 252 s) *G* 138-65. 167-70. 172. 174. 181. 186. 189-91. 193-220. 223. 226-29. 231. 233. 236. 241. 244 s. 247-53. 258. 260 inf. (tutti).

que auia, no siendo assi, porque ellos desde el principio tienen otra^l.

40 4. Llegando aqui dieron a examinar un saluo conducto que la Horden de los Capuccinos tiene del gran Turco, sin hazer ninguna mencion de mi en la embarcacion. Y aunque con cartas desde Milan me entretenian, nunca quissieron escriuir donde estaua un cofre que traxeron, donde auia alguna ropa mia, *maxime* los papeles y el ornamento
45 de decir missa que me dio la Duquesa de Sessa ;²⁰ con que he rescibido notable desgusto, porque en dos meses que aqui estuue occioso, pudiera poner algunos de mis papeles en orden. Y no podia ymaginar la causa de tan jrracionable silencio : aora ha caydo, que era tenerme prendas, porque no me partiese para Africa hasta negociar ellos la reuocacion,
50 que despues dire, por uia del Cardenal Veronio. Y de no me auer traydo los libros (que se quedaron en Roma), se me siguio no auer vendido muy bien algunos del Jubileo²¹ que traya para vender, y auer de comprar algunos de los que alla tengo, para llevar en que estudiar ; que aunque son menudencias para ricos, no lo son para pobres.

55 5. Llegando aqui de Milan aura 8 dias²² y tratando yo con mucha paz de nuestra nauegacion, me dijo el padre Sonzino²³ algo turbado, que no tenia tratar dello, que su S. me auia ordenado o ocupado en otras cosas de mas jmportancia, y que no auia de pasar en Africa. Respondile con mucha paciencia, que yo no sabia nada ; que lo que su S. hiziese
60 de mi, me holgaria. Y assi delante del Embaxador concertamos que ellos

²⁰ Moglie dell'Ambasciatore spagnolo presso S. Santità ; di essa si fa menzione in *PA/10* 161 nella *Lt.* 48 (↑ nt. 8) : da lei il P. Graziano riceve una lettera datata 22/9 (ivi 349).

²¹ È il *Trattato del Giubileo dell'Anno Santo* uscito in italiano a Roma presso l'ed. Zanetti nel 1599, su versione di Giacomo Bossi, di cui l'esemplare ms. si conserva nell'Arch. del Postulatore Generale dei Carmelitani : *BC* I 649 n. 32. Cenno in *Ep.* 339 e *PA/12* 178.

²² Nella *Lt.* 48 (↑ nt. 8) ai Cardinali della Congregazione di Propaganda : « habrá ocho dias que llegaron aquí los Padres Capuchinos, y tratando de nuestra navegación sentí en ellos poco gusto de que yo los acompañase ».

²³ Il P. Ambrogio da Milano (1546-1601), dei marchesi Stampa di Soncino, rimasto vedovo si era fatto cappuccino e, ardendo di zelo missionario, ottenne di esser destinato alla missione di Algeri, dove giunse al principio del 1601, pubblicandovi il giubileo il 27/1, ma il 29/10 dello stesso anno venne a morte, continuandone l'opera il compagno P. Ignazio da Bologna : P. VALDIMIRO BONARI DA BERGAMO, *I Cappuccini della Provincia Milanese*, II/1 (1868) 95-98 ; ID., *I conventi ed i Cappuccini Bresciani* (1891) 137-42 ; P. ROCCO DA CESINALE, *Storia delle missioni cappuccine* I (1867) 505-08 ; P. CLEMENTE DA TERZORIO (↑ nt. 13) 566 ; P. MELCHIOR A POBLADURA, *Historia Generalis Ord. Frat. Minorum Capuccinorum* I (1947) 334 ; CARD. S. SEVERINA, *Udienze* (↑ nt. 10) II 255^a III 122^r (*AV/Arm.* LII 21.22). P. Graziano lo ricorda varie volte : *Obr.* III 60 344 346 s 350 365 s 377 (« P. Ambrosio Sozino, Soncino ») ecc. A una di lui da Algeri rispose il Borromeo : *B. A. G.* 258 inf. n. 251 f. 198^v.

se embarcasen aqui, pues que tienen saluo condotto del gran Turco, y yo me fuese a buscallo a Oran.²⁴

6. Estando las cosas en este estado, ayer 28 de Septiembre me dio el Portero del Conuento²⁵ essa carta²⁶ del Cardenal Cessar Veronio sin
65 saber quien se la auia dado; y frayles desta casa han comenzado a decir que su S.d me ha reuocado la comission: de lo qual ya vee V. S. J. la honrra que se me puede seguir despues de auer diulgado a lo que yua, y que quietud quedarles, que, temiendose de reforma, me miran como a toro. Por lo que digo *que* V. S. J. no fauorezca hombre tan des-
70 graciado, es porque, aunque el Cardenal Borromeo²⁷ y Santa Seuerina²⁸ y Aldrobaldino²⁹ y todo el Colegio me fauorezca, si qualquier frayle descalço³⁰ o Capuccino llega a Veronio a pedir un breue para hecharme del mundo, subito le concederan: y jamas he podido alcançar uno para quietarme en mi estado, ni por uia de gracia ni de justicia.

75 Hallome al presente en vna gran turbacion: por una parte essa carta de Veronio que me declara ser la voluntad de su S.^d descomponerme, por otra que me escriue el D.^{or} Marmol que, despues de auer informado al Papa *que* yo yua de mala gana a Africa y dicho a Veronio que me escriuiese que me quedase, se saco la copia del breue que embie a pedir,
80 que esta fecho a .31. de Agosto.³¹ Y con esto estoy litigando con escrulos y temores de lo que hare, porque ymagino que quien dio la carta de Veronio al portero aura tomado testigos dello, y con qualquier cosa que haga, vendran luego sobre mi descomuniones y nueuas afrontas de rebelde a la Sede Appostolica, de que he sustudo hartas.

61) condotto] ! A 65) se] s *corr. su m* 75) hállome

²⁴ Lt. 48 (↑ nt. 8): « Me determiné a apartarme de ellos tomando el distrito de Fez, Marruecos y Tetuán... ».

²⁵ Il convento dei Carmelitani dell'A. O.

²⁶ La Lt. è in data 9/9 e la trascrizione del P. Graziano inviata al Borromeo vien qui pubblicata (↓ doc. 2); essa è pure riferita integralmente nella citata Lt. 48 (↑ nt. 8).

²⁷ Ben inteso, il Card. Federico Borromeo.

²⁸ Giulio Antonio Santori (1532-1602), detto abitualmente di S. Severina dalla sede arcivescovile che occupò per qualche tempo, uno dei più illustri prelati del suo tempo, cardinale dal 17/5 1570, « presidente » della Cong. di Propaganda (Obr. III 60), membro dell'Inquisizione e Penitenziere Maggiore: DTC 14/1 (1938) 1104-05 s. v. « Santorius » (J. Mercier); *EBEL* ²III 44 n. 8. PA/14 215.

²⁹ Il Card. Pietro Aldobrandino (↑ nt. 5).

³⁰ Sembra alludere ai Carmelitani Scalzi, benchè in concreto non si conoscano da parte loro passi presso il Baronio contro il P. Graziano.

³¹ Effettivamente di questa data è il breve « *Pastoralis officii* » riferito da P. Graziano in appendice alla sua opera *Redención de cautivos* (Obr. III 61-63) e in parte in SC (↑ *) 986^p-87^a n. 3459. Se ne parla anche nella Lt. 49 del 4/10 1600 (*Ep.* 351).

85 Bien entiendo (digamoslo todo), que la jntencion de los *padres* Capuccinos no ha sido quitarme la libertad haziendome esclauo, ni la honrra con essa reuocacion tan ex abrupto, ni la limosna, sino solo resarcir el agrauio que han rescibido ellos y su religion, en que en su compañía sea nombrado un frayle tan jnfame, tan relaxado y tan
90 escandaloso como yo; mas no eran menester tantas jndustrias, sino decirme a mi con llaneza: «No queremos que vays en *nuestra* compañía», que yo lo hiziera sin tantas negociaciones.

Tambien quiero assegurar de que en lo exterior muy seguro tengo el modo que pienso lleuar, que es seguir el orden que mi General³² me tiene dado de hazerme Vicario en el Oriente, con la qual patente³³ (si de alla no viene otra orden) me yre en algun reyno de engros a procurar dilatar la fee y morir por ella; y en lo jnterior, de essa musica que va ay puede collegir V. S.^a, quan poco me entran estas cosas que aqui digo, que aunque se puede del papel collegir algo, lo que pasa
100 es jncreyble, y ni este papel en el qual hablo como yo, ni aquel [de la musica] en que no hablo yo, escriuiera a ninguno sino a V. S.^a Jll.^{ma} por quantas cosas ay en el mundo. Pero, pues Dios quiere que le tenga tan por mio, que nunca me le quita de la presencia quando anda la musica, quiere tambien que le diga todos mis pensamientos buenos ||
105 y malos y todos mis consuelos y desconsuelos, y que por ningun otro medio proceda en mis negocios y quietud de mi estado; para lo qual me remitto a vn memorial que embiare por via del D.^{or} Marmol,³⁴ con quien V. S.^a J. puede tratar de mis cosas y por su mano escriuirme, que el me encaminara las cartas dondequiera que este. Y en los memoriales del memento de la missa y en todas las demas oraciones mias
110

f. 2^v

86) haziendome] z *corr. su c* 88) ellos] os *corr.* 95) hazerme] z *corr. su c*
98) ay = ahi 100s.) de la musica] *interlin.* 104) quiere] e² *corr.*

³² Enrico Silvio (1556-1612), dal 17/8 1596 Vicario Generale e Priore Generale dal 1598: M. VENTIMIGLIA, *Historia chronologica Priorum Generalium Ordinis B. M. V. de M. Carmelo* (1773 [1929]) 207-12. Menzione in PA/9 154.

³³ A questa patente, non riferita nel Regesto ms. del P. Silvio (Arch. Gen. O.C.A.O. 65-9) accenna il P. Graziano anche altrove: Lt. 46 del 15/8 1600 «...hallamos que el monasterio del Monte Carmelo... se ha de tornar a reedificar, y así me dió el General patente para ello» (Ep. 346), come pure Lt. 47 del 7/9 (Ep. 348), mentre alla riedificazione pensava nella Lt. 45 dell' 1/8 (Ep. 345).

³⁴ Il Dr Andrés del Marmol, amicissimo e agente del P. Graziano, scrisse una preziosa vita del nostro A. «Excelencias, vida y trabajos...» edita a Valladolid nel 1619: cf. SILVERIO DE S. TERESA, *Historia del Carmen Descalzo* 6 (1937) 5 nt. 2. PA 113-15 117 120 126 s 129-31 134-40 e Ep. 359 s.

nunca me oluidare de encomendarle a nro S.^{or}, el qual me guarde a V. S. J. con aquella salud y perfeccion que desseo y ruego.

De Genoua. 30. de Sep.^e 1600.

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}
 Capellan y seru.^{or} de V. S.^a Jll.^{ma} y R.^{ma}
 Fr. Ger.^{mo} Gracian de la Madre de Dios. ||

[Regesto] Da Gen.^a 30 7brē 1600 / fr. Girol.^o Grasiani de la M^{re} de Dio.

f. 3^o

3

Al card. Federico Borromeo a Roma

Madrid, 1601 febb. 1.

Riferisce perché si trova a Madrid e qual'è la sua presente attività: ha trattato con la Corte per ottenere un salvacondotto per l'Africa che ora sta attendendo, e prepara la sua opera futura raccogliendo offerte e illuminando le coscienze su quel che riguarda la giurisdizione ecclesiastica.

Milano, Bibl. Ambrosiana G. 188 inf. n. 183.



Jhus maria

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

Aunque, por ser V. S.^a Jll.^{ma} de la Congregacion de Regularibus y
 5 propagatione fidei¹ y mi unico protector y patron, estoy obligadò a darle quenta de los pasos que doy, para que como religioso ande siempre en obediencia y como comissario para Africa² de noticia de mi a

Lt. 3. — Autografa, f.^o doppio (312 × 210), scritta f. 1^r, soprascritta (5/8) e regesto (3/8) su f. 2^v, sigillo rosso (6/8) recisione dall'alto di 7/8 al basso di 8/8. — 7) dé

¹ Cf. PASTOR XI 512.

² In forza del breve « *Pastoralis officii* » (↑ Lt. I nt. 31) « Te ... in Africam et alias finitimas Turcarum Tyranno subiectas regiones duximus esse destinandum » (SC 987^a).

la Congregacion de fide, por la particularidad de auerle descubierto y dado mi corazon es mayor la obligacion *que* para esto tengo.

20 Vine a esta corte a negociar cartas del Rey para procurar saluos conduttos para Africa ; helas alcançado, cuya copia embio al D.^{or} Marmol.³ Y aconsejanme los ministros de aqui, que las embie y espere aqui la respuesta y saluos conduttos, porque de camino se negocian dineros para rescates, y estoy mas acomodado, que si esperara los saluoconduttos en Andalucia.⁴

15 Mas la razon, *que* solo es para V. S.^a, aunque si quiere dar parte a algunos amigos puede, *que* me haze detener con gusto es, que he comenzado a confessar y tratar algunas personas que tienen mano en negocios de jurisdiccion, y veo por experiencia quan gran seruicio de Dios <es> ponerles escrupulo, o por mejor decir, desengañarles del error en que estan, pensando que detener los breues *apostolicos* « est obsequium prestare Deo »⁵; y aunque la negociacion exterior sea buena puerta para entrar en este laberintio diabolico, la puerta de la consciencia no es mala, que al fin esta gente se dessea salvar y tiene buenos entendimientos.

25 Creo que me entiende V. S.^a Jll.^{ma} con decir que mi « *horologium agendorum* » esta quieto aora y bien empleado. Tengo necessidad del fauor de V. S.^a Jll.^{ma} en oraciones y en que, si émulos me calumniaren, me fauorezca. Las mias nunca se olvidan de encomendarle a n^{ro} S.^{or}, rogando a su diuina Magestad le de aquella *gracia* y *spiritu* que desseo y ruego.

30 De Madrid 1^o de febr.^o 1601.

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

Seru.^{or} y capellan de V. S.^a Jll.^{ma} y R.^{ma}

fr. Ger.mo Gracian de la m^e de Dios. ||

[*Soprascritta*] : Al Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or} el Cardenal | Borromeo mi S.^{or} | Roma. f. 2^o
35 [*Regesto*] : Madrid p.^o di febr.^o 1601 | Pre. fr.^{te} Girolamo Gratiano ha mandato copia al dr. Marmora | del saluo cond.^o hauuto dal Re di Sp.^a *per* affrica, aspettarà di quà | alcune speditioni. Jntanto cerca | di disingannar alcuni di certe | opinioni che hanno in mat.^a di | giurisd.^{ne}.

10) conduttos] ! A | 11s) embio embie 14) saluoconduttos] t¹ *sembra corr.* in c 19) *dopo* Dios *inseuirei* es 23) este] e² *corr.* 35) febr.^o] *corr.* *interlin.* su Marzo *canc.* 35) Madrid... Gratiano e febr.^o] *mano e inch. diversi dalle righe segg.*

³ ↑ *Lt.* 2 nt. 34.

⁴ Per tutto il paragrafo, cf. quanto dice l'A. nella *Lt.* 49 del 4/10 1600 da Genova (*Ep.* 350) ed il riassunto che più tardi ne fece in *PA/14* 215. Da notare inoltre che nel dicembre 1600 è a Toledo (*Lt.* 50 *Ep.* 351 s) e il 17/12 a Madrid (*Lt.* 51 *Ep.* 352 s). Per le trattative con la Corte e le lettere regie cf. *Ep.* 353 355 s 359 367.

⁵ Cf. *Io.* 16, 2 « Arbitretur obsequium se praestare Deo ».

4

Al Card. Federico Borromeo <a Roma>

Tetuán, 1602 genn. 3.

Dall'Africa, dov'è giunto l'anno precedente, informa il Borromeo sulla sua attività, ponendo in risalto l'utilità delle lettere del Re di Spagna che recava con sé, date le condizioni del Marocco, in cui, a differenza di Algeri e Tunisi, i cristiani sono spinti all'apostasia, nè il culto è permesso senza una speciale autorizzazione dello Sceriffo, il quale, mal consigliato prima a unirsi agli Inglesi contro la Spagna, vorrebbe ora ristabilire la pace; ricorda ancora di aver trattato col « Consejo de Indias » a Valladolid sulle conversioni specialmente nel Nuevo México, e, accennate incidentalmente le sue croci, termina parlando dell'apostolato dei Cappuccini ad Algeri.

Milano, Bibl. Ambrosiana G 250 inf. n. 213 ff. 418, 427.



Jhus Maria

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

El año pasado de 1601.¹ vine a esta ciudad de Tituan ²; y si huuiera uenido antes y sin cartas del Rey D. Phelippe,³ huuierame perdido, porque, como estos moros de Tetuan, Fez ⁴ y Marruecos ⁵ estan a la

Lt. 4. — Autografa, f^o doppio (299 × 200), scritta su f. 1^{rv}, f. 2^v soprascritta (4/8 inverso), segno del sigillo (3/8), regesto f. 1^r, piegatura 4 × 2.

¹ Verso la fine di novembre o il principio di dicembre: cf. *Lt.* 63 da Gibilterra (17/11: *Ep.* 364 s) e *Lt.* 64 da Ceuta (21/11: *Ep.* 365 «... entraré en Tetuán con la primera cáfila, que será dentro de ocho dias»). Per tutto l'affare cf. *Obr.* III 60 s. 140 (*PA/7*) 215 (*PA/14*). 364-68.

² Capitale del Marocco spagnolo, a 10 km. dal Mediterraneo. A Tetuán trovò un alcalde molto favorevole alla riappacificazione fra la Spagna e il Marocco (cf. *Lt.* 65 in *Ep.* 367 e ↓ nt. 10).

³ Filippo III (1598-1621), le cui commendatizie il P. Graziano aveva sollecitato a Valladolid. Una era per il marchese di Villarreal, governatore di Ceuta, il quale ottenne al P. Graziano il salvacondotto dall'alcalde di Tetuán, che a sua volta scrisse anche in merito allo Sceriffo (cf. *PA/14* 215).

⁴ *Fās*, capitale del sultanato del Marocco, già capitale del regno omonimo, la città santa dei marocchini.

⁵ *Marrākus* (volgarmente *Marrākes*), città sul 31° 47', da cui gli europei

frontera de España, tienen respecto al Rey, y de lo mas no hazen caso. Y ay mucha differencia entre estos moros y los de Argel ⁶ y Tunez ⁷: que en aquellas tierras no les pesa que sus *christianos* confiessen ni
 10 oyan missa, antes diçen *que* se alegran que aya quien haga buenos a sus *christianos*, porque, si el *christiano* no es fiel a su Dios, a quien <ha> dada su fee, como sera fiel al Turco Patron, a quien tiene por tyrano? Y que los hierros que mas quieren ellos para sus *christianos*, es la seguridad del corazon. Mas estos moros tienense por tan sanctos,
 15 que no consienten que en su *tierra* se haga officio de *christianos*, sino que los esclauos, que aqui huuiere, se bueluan moros: y por esto es necessaria licencia de su Rey para decirles missa y celebrar en las mazmorras, la qual en ninguna manera diera sin la carta del de España, con quien dessea tornar en emistad, porque, auiendo antes sido su amigo,
 20 con el consejo de vn moro principal, que estuuo alla mucho *tiempo*, llamado Çid Albucarin,⁸ se auia querido juntar con Inglaterra y con el gran Turco y hazer guerra a España, armando .24. galeras en el rio de Larache ⁹: lo qual el no hazia de corazon, sino jnstigado con las persuasiones del Cid Albucarin. Aora quiso Dios, *que* se ha muerto este
 25 moro, y el esta arrepentido de lo que ha jntentado y desseoso de hallar algun camino para tornar en amistades. A este *tiempo* me trae Dios a estas tierras y con carta del Rey, *que* le diçe, que *porque* su Sanctidad ordena que yo venga a consolar || los *christianos* que estuuieren esclauos f. Iⁿ
 en su *tierra* y el esta obligado a fauorescer las cosas del Summo Pontifice,
 30 le ruega me de lugar para ello. De aqui han tomado algunos destes Alcaydes ¹⁰ ocasion de decir, que me ha traydo Dios para gran bien.

25) está 27) *dopo Sancti canc.* le 29) está

denominarono la regione detta dai geografi arabi *Magrib al-Akšā* («estremo occidente»): cf. *Encyclopaëdie des Islām*, t. 42 (1930) 321^a-51^b (È. Lévi-Provençal). Lo Sceriffo è chiamato semplicemente dal P. Graziano «rey de Marruecos y Fez» (*PA/14* 215).

⁶ *Al Gazā'ir* («le isole»), l'attuale capitale dell'Algeria, fondata dai berberi e resasi indipendente dai Fatimiti d'Egitto, fu in mano degli spagnoli 1510-30, quando conquistata da *Ḥair ad-din*, cadde sotto la sovranità turca.

⁷ Tunisi, capitale della Tunisia, nel 1569 era caduta in potere della Spagna, ma poi passò ai turchi.

⁸ Più probabilmente *Sayyad 'Abd ul-Karīm* (volgarmente *Šīd[-ī] 'Abd el-Krīm*) che *Abū 'l-Karīm*. Il personaggio mi è ignoto, perchè non mi sembra lo stesso dell'omonimo «Sed Albucarim Alcaide» (= *Sīd-ī...*) di *PA/7* 137.

⁹ La città di *al-'Arā'is*, che giace sulla sinistra del *Wēd* (*wādi*) *Lukkōs*.

¹⁰ I capi civili delle singole località (arabo *al-kāḏī* «giudice»). Fra gli «alcaydes» di questi sentimenti, il principale era certamente quello di Tetuán, «Mumer-ben Abdel-quirin» («Omar ibn 'Abd al-Karīm?»): *Ep.* 367.

Harto lo seria, si este Xarife ¹¹ se sosegase ; y a mi el corazon me da que, demas de aquello a que vine, tengo de hazer algun otro seruicio a la diuina bondad, que no es otro mi desseo.

35 Ya escriui ¹² a V. S.^a, como al tiempo que estuue en Valladolid hable con los del Consejo de Indias açerca de las conuersiones de la Gentilidad, principalmente de los Reynos de Nueuo Mexico, ¹³ que es una gran summa de Almas. Quiera Dios que se haga algun fruto, que estas sus cosas, donde no se atrauies a ganancia particular de hazienda o de honrra
40 a los que las tratan, estan tan derelictas de sollicitadores, como V. S.^a sabe ; mas quando pretendemos en ellas otro premio que la cruz de Xp̄o, nunca hazemos de veras lo que el gusta. Y assi me dio alibio el año pasado saber que, luego que llegue a España, me auian puesto en mal con su S.^a, informandole no como conuiene de mi venida y
45 estada. ¹⁴ Gracias a Dios, que ni traxe de Roma dinero ninguno ni pretendo otro jnteres mas de a Xp̄o crucificado ¹⁵ ; que si me huuieran dado docientos escudos para el camino como a los padres Capucinos, ¹⁶ pesaram e aora mucho de los auer rescibido. Dellos he sabido, que llegaros a Argel ¹⁷ y que se han empeñado en rescates de christianos, espe-
50 rando la limosna de Roma. Ello aura sido bien ; mas nunca fue de mi oppinion que nos metie[se]mos de proposito en rescates, sino buscar mañas como conçertandolo, y principalmente trueques de moros con christianos esclauos, nos occupemos en hazer bien a estas almas, que

35) hablé 43) llegué 48) pesárame 50) rottura del foglio all'estremità della riga con a di Roma parzialmente scomparso. 51) rottura come sopra con s in parte conseruato 63) il regesto sul f. 1^r in alto a sinistra.

¹¹ Sceriffo (*Šarīf*, plur. *Šurjā'*) era allora Ahmad al-Manšūr (1578-1610) della dinastia dei Š'aditi.

¹² Cf. ↑ *Lt.* 3 del 1/2 1601. A questo proposito ricordo il « Discorso que se dió a su Magestad y su Consejo de Estado por Mayo de 1601 » (*BHN* 579*).

¹³ Il *Nuevo Mexico*, con un territorio più definito, diventò nel 1821 una provincia della Repubblica de México e nel 1846 uno stato (*New Mexico*) degli U.S.A., con capitale Santa Fe. Leggendo il *Celo de la propagacion de la fe* (*Obr.* III 32 s) si comprende il « principalmente » del P. Graziano, il quale esclama : « A estas provincias quiere Nuestro Señor que también vayamos ahora, pues nos esperan con paz y sin contradicción reciben el bautismo ; y su Magestad del rey don Felipe y su real Consejo de Indias nos animan, para este descubrimiento y conversión » (*ivi* 33).

¹⁴ Continuando così la campagna, di cui cf. gli inizi ↑ *Lt.* 2 n. 1 capoverso 1° dopo il n. 6 e nt. 8.

¹⁵ Cf. I *Cov.* 1, 23.

¹⁶ Cf. ↑ *Lt.* 2 n. 1, dove però si parla non di 200, ma di 400 ducati.

¹⁷ Vi erano giunti nel gennaio del 1601 ; ma il P. Graziano ignora che il P. Ambrogio era morto nell'ottobre dello stesso anno.

55 algunas que estan en esta ciudad ha mas de .24. años que no confessaron
ni oyeron missa. Plegue a n̄ro S.^{or} que las remedie, y que de a V. S.^a
Jll.^{ma} aquella *gracia*, *spiritu* y amor suyo que desseo y ruego.

De Tituan .3. de Enero . 1602.

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

60 Memor subdito y muy obediente hijo de V. S.^a Jll.^{ma} y R.^{ma}
Fr. Ger.^{mo} Gracian de la M^e de Dios. ||

[*Soprascritta*]: + | Al Jll.^{mo} y R.^{mo} El Car|denal Borromeo Arcobispo de | f. 2^o
Milan etc. ||

[*Regesto*]: 3. Genn.^o 1602.

f. 1^r

5

Al card. Federico Borromeo <a Milano>

Madrid, 1602 giugn. 12.

Riferendosi a una sua precedente al Cardinale, scritta dall'Africa, parla di un deposito in denaro costituito a Castellar per il riscatto degli schiavi, e dice di esser venuto in maggio a Madrid, dove attende dal Re la risoluzione riguardo alla pace col Marocco e la risposta della Congregazione di Propaganda rispetto a una missione in Etiopia, dove egli si recherebbe con alcuni compagni.

Milano, Bibl. Ambrosiana G. 250 inf. n. 210.



Jhus maria

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

5 Desde tierra de moros ¹ escriui a V. S.^a Jll.^{ma} del successo de mi
jornada, que auiendo hecho lo que pude con los *christianos* captiuos,

Lt. 5. — Autografa, f.^o doppio (300 × 205), ma il secondo è ora mancante per taglio, quindi senza *soprascritta* e *regesto*, piegatura 4 × 2.

¹ È la Lt. 4 (†) del 3/I 1602. Per questi affari d'Africa cf. *Ep.* 366-68.

por remate de mi jornada procure poner vn deposito de dineros apa-
 rejados para rescatar a los que estuuiesen mas a peligro de negar la fee.
 Hizose este deposito en el Castellar,² que es la tierra mas cerca de Ber-
 ueria. Y para encaminar a el dineros, que en España estan dedicados
 10 a redempcion de esclauos, y dar auiso al Rey D. Philippe de las se-
 ñales que ay de si vienen Ingleses a las Costas de España que confinan
 con Africa, que ayudaran los moros a los Ingleses, y tratar de paçes
 entre el Rey de Marruecos y el nuestro, vine a estas partes por este mes
 de mayo, donde quedo esperando la resolucion del Rey y respuesta de
 15 lo que he escrito³ a los Jll.^{mos} Cardenales de Propaganda fide, que es
 que, si su S.^d manda que entre en las partes de Africa que son Etiopia,
 donde no ay esclauos captiuos, sino jnnumerables almas de negros, que
 auiendo rescibido la fee, por no auer quien les administre sacramentos,
 se condenan, y otros muchos, que por || no auer quien les baptize, se f. 1^o
 20 quedan en su gentilidad, me embie comission para nombrar compañeros,
 que solo no puedo hazer nada.

Supplico a V. S.^a Jll.^{ma} ayude lo que pudiere a esta causa tan pia-
 dosa de almas redimidas por la sangre de Xpo, que piden pan. La mia
 nunca se ha olvidado, ni se olvidara jamas de V. S.^a Jll.^{ma}, teniendole
 25 siempre presente y participante de muchos trabajos y peligros de muerte,
 assi en mar como en tierra, donde se ha discurrido; y supplicando a
 la diuina bondad le de tanto spiritu, vida y salud como desseo.

Deste Conuento del Carmen calçado de Madrid. 12. de Junio 1602.

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

30 Muy obediente hijo y subdito de V. S.^a Jll.^{ma} y R.^{ma}
 fr. Ger.^{mo} Graçian de la madre de Dios. ||

6) procuré 9) él 20) embie 22) pudiere] e² corr. 24) olvidará 25) tra-
 bajos] j corr. 26) supplicando] do aggiunto poi. 27) dé.

² Un Castellar si trova nella provincia di Almería tra la punta Cueva de los Lobos e la punta Cabezo del Puerto prima di arrivare alla baia di Mazarrón (*État-Major Général de la Marine. Service hydrographique. Instructions Nautiques*, n. 968 [Paris 1913] 121). Una « Condesa del Castellar » (Doña Beatriz de Mendoza) è nominata in *PA/13* 207 14 212 e in *Ep.* 370 373 417 426 s.

³ Di questo scritto, probabilmente dall'Africa, nessuna traccia.

6

Al card. Federico Borromeo a Milano

Toledo, 1604 sett. 20.

Facendo riscontro a una benigna lettera del Borromeo, conferma il suo ideale di sacrificarsi per Dio e per le anime, pronto a venir anche a Milano, se così parrà al Cardinale, nel qual caso gli occorrerebbe una patente del P. Generale per passare in Italia.

Milano, Bibl. Ambrosiana G. 193 inf. n. 213.



Jhs maria

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

Vna carta de V. S. J. me dieron poco ha, en que veo continuada la
 5 gran amoreuoleza que V. S.^a J. me tiene, la qual me obliga a dexar mi
 alma en sus manos, que come no le puedo dar mas que a ella y el co-
 razon (aunque la dadiua es pequena), cumplo con dar lo mejor que
 tengo.

Yo, Señor, no tengo en esta vida otros desseos ni pretensiones, sino,
 10 mientras me durare, emplearme en lo que fuere mas de seruicio de
 Dios y mayor fruto de las almas. Tengo ya casi sesenta anos,¹ y estoy
 cansado y harto de trabajos. Paresçiamе que con mis continuos ser-
 mones y confessiones y dar luz con los libros que jmprimo en mi España,
 cuya lengua y trato se <...>, hazia fruto y «adimplebam ministerium
 15 meum». ² Si en Milan puedo hazer mas, «non recuso laborem», ³ «pa-

Lt. 6. — Autografa, f.^o doppio (306 × 216), scritta f. 1^{rv}, f. 2^v soprascritta 5/8), regesto, (4/8) e sigillo (6/6), piegatura 4 × 2. — 10) mientras] a corr. su i? 13) confessiones] sembra confis. 14) al se pare che manchi una parola, a meno di riferirlo a hazia (che però è preceduto da virgola).

¹ Nato il 6/6 1545, correva il sessantesimo anno.

² Cf. 2 Tim. 4, 5 «ministerium tuum imple», e più precisamente nel *Pontificale Romanum* nell'ordinazione del diacono la formula che accompagna l'imposizione della stola «adimple m. t.».

³ Cf. nel *Breviarium Romanum* l'aut. 2 delle Lodi (e dei Vespri) dell'ufficio di S. Martino V. C. il giorno 11 nov.

ratus sum et ad mortem ire »⁴; que aunque el regalo de la casa de V. S.^a J.^{ma} es grande y salir de algunas pesadumbres que con frayles se padescen, no me lleua esso, sino la gloria de nro S.^{or} A V. S. J. suplico ordene de mi como de lodo « in mano figuli ».⁵ Y para qualquier
 20 successo que me viniere, sera necessa <rio> || tener aca, para cumplir f. 1^o
 con los frayles Españoles, vna patente de mi General,⁶ para que libremente pueda pasar a Italia⁷ con quatro frayles de la Orden que escoger, o con dos o con vno, como quisiere el General. V. S.^a J. le puede embiar a decir esto, y en todo mandarme como a subdito, que siempre
 25 me ocupo en rogar a nro S.^{or} augmente y prospere a V. S.^a Jll.^{ma} con aquella gracia, spiritu y amor suyo que desseo.

De Toledo 20. de Sep.^e 1604.

Fr. Ger.^{mo} Gracian de la M.^e de Dios. ||

[Soprascritta]: + | Al Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or} mi S.^r | El Cardenal Borromeo Arçobispo. f. 2^o
 | Milan.

[Regesto]: Toledo 20 sett.^{re} 1604 | fra Gir.^{mo} Graciano.

7

< Al Nunzio Apostolico nei Paesi Bassi Guido Bentivoglio >¹

< Bruxelles?, 1609 giugno-luglio? >

Di ritorno da un viaggio fatto a Malines e ad Anversa, indirizza ad un alto Prelato un memoriale sulle novità riguardanti l'eresia nei Paesi

18) A corr. su a.

Lt. 7. — Autografa, f.^o doppio, scritta f. 1^r-2^r, senza soprascritta e regesto. A è l'originale letto su fotografia, B l'edizione Bertini (su trascrizione Batllori), di cui si trascurano però le imperfezioni della resa diplomatica.

⁴ Cf. Lc. 22, 33 « Domine, tecum paratus sum et in carcerem et in mortem ire ».

⁵ Cf. Ier. 18, 6 « ecce sicut lutum in manu figuli, sic vos in manu mea », (cf. anche Eccli. 33, 13).

⁶ Il P. Enrico Silvio (↑ Lt. 2 nt. 32).

⁷ Quindi non è troppo esatto ciò che è affermato in SC II/2 987^a n. 3459 secondo il P. Cristóbal Márquez « P. Gratianus profectus in Africam, ibi in Christianorum solamen, et instructionem perstitit ferè usque ad obitum Clementis Papæ: ad quem reversurus, rationem redditurus, intellecta morte ejus, profectus est in Hispaniam ». Infatti egli si trovava già in Spagna; e supposto ch'egli dovesse riferire al Pontefice, non si vede la necessità di una patente generalizia, bensì occorrente per recarsi a Milano. Tuttavia anche P. Graziano parla del suo viaggio a Roma per riferire, della morte di Clemente VIII e della sua permanenza in Spagna: Obr. III 6 s, 140 (PA/7).

Lt. 7. — ¹ Fra gli Autografi Piancastelli della Biblioteca Comunale di Forlì. Fu trascritta dal p. G. Batllori e da lui comunicata al Bertini, che la

Bassi, e nella presente lettera accompagnatoria elenca i suoi informatori, parla degli eretici Cypriano de Valera e D. Fernando de las Infantas (rispetto a costui ha scritto a Mons. Vives e in Spagna), soggiungendo d'aver pronto per la stampa il De Potestate Papae.

Forlì, Bibl. Comunale, Autografi Piancastelli.

Ed. G. M. BERTINI, *Studi e ricerche ispaniche* (Milano 1942) 114-115.



Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

Los dias pasados fuy a Malinas y Amberes ² y supe algunas cosas

pubblicò (↑ Introd. nt. 2) nel capitolo VIII intitolato « Curiose lettere (Secoli XVII-XVIII) », in trascrizione quasi diplomatica, tuttavia senza alcuna illustrazione, e per di più con l'affermazione già censurata (↑ Introd. nt. 3). Non essendo espresso il destinatario nè apposta alcuna data, occorre determinarne l'epoca almeno approssimativa, per fissare la quale esistono nella Lt. elementi sufficienti. Già la menzione del canonico Aubert Le Mire, detto semplicemente « sobrino del obispo de Anueres », fa supporre che il vescovo sia ancora in vita, quindi prima del 12/1 1611. Però una maggiore precisione ci consentono gli accenni a Don Fernando de las Infantas, per i quali, più che l'opera del Mitjana (↓ nt. 17), è tornato utile l'Archivio Segreto Vaticano, fondo Nunziatura di Fiandra. Infatti, partendo dalla supposizione che il destinatario, certamente un alto prelato dimorante in Belgio (perchè facilmente può interpellare i parecchi informatori elencati nella Lt.), fosse il Nunzio Apostolico nei Paesi Bassi, l'orma da seguire si precisava, ed ha portato alla raccolta di elementi che qui si compendiano. Da essi risulta che tutti i fatti ricordati dal P. Graziano si svolsero nel 1609, e più esattamente prima dell' 8/8, data della Lt. del Nunzio a Roma su D. Fernando (AV/NF 12A f. 91), alla quale fa riscontro quella del Segretario di Stato, Card. Scipione Borghese, del 22/8 (AV/NF 137A f. 15^v). Da Roma trattano di D. Fernando e del suo libro i dispacci fino al 19/12, poi si perdono le sue tracce (29/8 AV/NF 137A f. 17^v-18^v 10/10 *ivi* f. 38^v-39^r 5/12 *ivi* 54^v 19/12 *ivi* 58^v). Recca meraviglia che, mentre da Roma s'insiste su D. Fernando, il Nunzio non ne faccia più cenno. Ora nella Lt. dell' 8/8 il Nunzio riferisce « venne da me l'altro giorno il confessore » dell'Arciduca, che gli consegnò il libro e i due memoriali di D. Fernando; per cui si suppone che la presentazione da parte di costui sia avvenuta i primi di agosto. Comunque è notevole la coincidenza di due altri memoriali presentati al Re di Spagna (MITJANA [↓ 17] 31-35), il secondo dei quali « hallase entre varios papeles del año 1609 » (MITJANA 34 nt. 2). Per l'inquadramento degli avvenimenti cf. A. PASTURE, *La restauration religieuse aux Pays-Bas Catholiques sous les Archiducs Albert et Isabelle*, 1925 (= Université de Louvain - Recueil de Travaux 2^s/3). H. PIRENNE, *Histoire de Belgique* ³IV (1927). — Il Nunzio era allora Guido Bentivoglio, che fu a Bruxelles dal 1607 al 1615: GACHARD, *Le Cardinal Bentivoglio. Sa Nonciature à Bruxelles*, 1874; DHGE 8 (1935) 284-85 (P. Calendini); EUBEL, IV 14 n. 52.

² Probabilmente verso la metà di luglio, perchè nella Lt. 108 del 26/7 (*Ep.* 421) dice di esser stato ad Anversa (la 109 del 20/8 *Ep.* 422 è da Anversa e la 110 del 20/9 *Ep.* 422-24 da Bruxelles), mentre tutte le Lt. del 1609 che precedono la 108 sono datate da Bruxelles, fra le quali è da notare, al nostro proposito, la 104 del 28/3 (*Ep.* 415) « Ahora andamos en la fundacion de Amberes,

que me parescio conuenia auisar a V. S.^a Jll.^{ma} dellas en esse memorial.³

Los que dellas me jnformaron son: el Arçobispo de Malinas,⁴ el obispo de Anueres,⁵ un Canonigo Mireo⁶ sobrino del obispo de Anueres, muy docto y sieruo de Dios, que estos dias ha estado algun tiempo en Olanda⁷ a negociar que se dexasse la missa y exerciçios Catholicos en
 10 los pueblos que confinan con Anueres y por las treguas⁸ se les restituyen a los Olandeses, y que no hagan como en los de Frissia: ⁹ yua dissimulado en trage de legista y supo muchas cosas. El p.^e Rector de la Compañia de Jhus de Anueres¹⁰ y algunos padres Olandeses que
 15 y algunos Olandeses sieruos de Dios que estan en estos paises y tienen parientes y trato en Olanda, especialmente Michelman Auditor general del Castillo de Anueres, Ogmar Presidente del Almirantado de la Mar en Olanda, y otros; y tambien algunos frayles, como el p.^e Costilla Confessor del Castillo de Anueres y el p.^e fr. Pedro Sarmiento Augustino
 20 ||, que haze lo mesmo, el p.^e fr. Gregorio de Valencia predicador de f. I^o

4) parescio] parecio B 6) arcobispo] Arzob. B 8) que estos] questos B
 9) dexasse] B | missa] missa B 11) yua] y ua B 14) ay = ahí 16) especialmente A | Michelman] o Muhelman A? Muherman B

que habiéndose primero tratado conmigo por parte del Obispo, y Magistrado y Padres de la Compañia de allí... ».

³ Del memoriale, al quale era unita la presente, non ho alcuna notizia: esso spiega però la mancanza dell'indirizzo e della data.

⁴ Matthias Hovius (Mattia Van den Hove), arcivescovo 18/2 1596-30/5 1620: EUBEL ²III 239, IV 236.

⁵ Giovanni Le Mire (Miraeus) vescovo 1604 30/5-1611 12/1: EUBEL, IV 87.

⁶ Il noto e fecondo storico Aubert Le Mire (1573-1640): A. J. VAN DER AA, *Biographisch Woordenboek der Nederlanden* n. uitg. 12/2 878-84 s. v. « Miraeus (Aub.) cf. Mire (A. 1e) »; *DTC* X/2 (1929) 1862-64 (E. Amann); *Lt. in B. A.* G 257 inf. n. 175, 178, 181. In *BHN* 380^a fra le relazioni che si riferiscono a questi fatti è elencata la 'Relacion del Canonigo Mireo'.

⁷ Di ritorno dall'Olanda, ebbe un abboccamento col Nunzio ai primi di luglio: cf. la *Lt.* dell' 11/7 « al principio di questa settimana venne a trovarmi... », e cadendo l' 11 in sabato, il lunedì era il 6 (*AV/NF* 12A f. 14^r-15^r). Il Nunzio dovette averne una buona impressione, perchè tre mesi dopo gli affidò una delicata missione in Francia (cf. *AV/NF* 12A f. 186^v del 3/10. 137A f. 34 del 3/10 f. 37^r del 10/10 e 43^v del 24/10).

⁸ È l'armistizio di 12 anni concluso il 9/4 1609 fra l'Arciduca Alberto e le Province Unite (da cui proviene l'Olanda odierna): *PASTOR* XII 386 e ↓ nt. 11. Cf. *BHN* 579^{a-b}, 585^a.

⁹ Il Card. Borghese constatava il 1/8 1609 « Nei Cattolici di Frisia non si sarà conservato quel zelo di Religione senza particular gratia di Dio » (*AV/NF* 137A f. 3^v).

¹⁰ Allora era il P. Carlo Scribani (*AV/NF* 137A f. 35^v *Lt.* del 3/10), di cui una *Lt.* del 20/5 1616 da Anversa (firmata 'Carolus Scribanj') in *B. A.* 257 inf. n. 148 f. 286-87.

Tercio de D. Ynigo¹¹ que estuuo mucho tiempo captiuo en Olanda ; el lector de Theologia de Lobayna en el Carmen, Aleman de nacion, y otros muchos.

El Embaxador del Rey que esta en Londres¹² me embio el libro de
 25 aquel Rey herege en latin ;¹³ y por su orden he procurado saber lo que haze un Cypriano de Valera¹⁴ que esta en Londres, gran herege, author de essa Biblia¹⁵ y del libro que V. S.^a Jll.^{ma} tiene, que trata del Papa y Eucharistia,¹⁶ que este cada dia haze jmprimir cosas nueuas contra la fee.

30 Del D. Fernando de las Infantas¹⁷ me dixo el p.^o fr. Andres de So-

24) está | ambio 26) está | author] autor B 28) y] om. B (= del Papa) Eucharistia !) | haze] hace B | cosas] cosa B

¹¹ Don Inigo de Borja : cf. « L'Essercito del Re Catt.co ne' Paesi Bassi dopo la Tregua conclusa con le Prou.^e Vnite l'anno 1609 è stato ridotto all'infrascritto num.^{ro} di Gente. Fanteria Spag.^{la} in trè Terzi sotto i Maestri di Campo Don Jnico di Borgia, Simon Antunes, e D. Giovanni di Meneses. Fuora de' Terzi : La Compagnia del Castellano d'Anversa, ch'è D. Jnico di Borgia... », la qual relazione (AV/NF 12A f. 192 s 196^r-97^r) è unita alla Lt. dell'8/10 (ivi f. 191).

¹² D. Pedro de Zúñiga (cf. AV/NF 12A f. 52^r del 26/7 1609), mentre l'anno seguente è D. Alonso de Velasco (ivi f. 293^r del 19/6 1610).

¹³ È l'opera di Giacomo I re d'Inghilterra (1605-25) « Triplici nodo triplex cuneus » del 1607 (PASTOR XII 449 nt. 5). Per tutta la controversia v. PASTOR XII 449-54 con le pp. precedenti e segg. per l'inquadramento. Per la documentazione inedita, mi basti citare da AV/NF 137A per lo spazio di soli cinque mesi (tra parentesi la data) : f. 4^r (1/8), 6^v (8/8), 9^r (15/8) 17^r (22/8), 18^v-19^r (29/8), 19^v-20^v (29/8), 24^v (12/8), 47^v (14/11), 56 (12/12), 58^v-59^r (19/12), 60^v-61^r (26/12), 71^v-72^r (16/1), 77^r (24/1). Perciò l'elenco PASTOR 452 nt. 4 potrebbe essere aumentato di molto, ma la prassi indicata in quegli accenni è identica (non accettazione del libro, confutazione, invio di questa a Roma prima della stampa).

¹⁴ Per Cipriano de Valera (1531-?), calvinista, v. BHN I 261^b e soprattutto MARCELINO MENÉNDEZ Y PELAYO, *Historia de los Heterodoxos Españoles* 2 V (1928) 167-75, da cui desumo l'indicazione delle opere a cui si riferisce il P. Graziano.

¹⁵ La Bibbia, revisione di quella di Casiodoro de Reyna (BHN I 234^a-35^b e MENÉNDEZ Y PELAYO [↑] 135-49) uscì ad Amsterdam nel 1602 con questo titolo : *La Biblia. Que es los Sacros Libros del Vieio y Nuevo Testamento. Segunda edicion. Revista y conferida con los Textos Hebreos y Griegos y con diversas translaciones. Por Cypriano de Valera... En Amsterdam en casa de Lorenzo Jacobo*. MDCII (MENÉNDEZ Y PELAYO [↑ nt. 14] 174 nt. 1). È stata propagata fino ai giorni nostri dalle società bibliche protestanti.

¹⁶ È l'opera pubblicata per la prima volta nel 1588 *Dos Tratados. El primero es del Papa y de su autoridad colegido de su vida y doctrina, y de lo que los Doctores y Concilios antiguos, y la misma Sagrada Escritura enseñan. El segundo es de la Missa recopilado de los Dotores y Concilios y de la Sagrada Escritura...* La 2^a ed. uscì nel 1599 (MENÉNDEZ Y PELAYO [↑ nt. 14] 167 nt. 3-168).

¹⁷ Cf. la monografia di RAF. MITJANA <Y GORDÓN>, *Don Fernando de las Infantas Teólogo y Músico*. I. Estudio crítico bibliográfico, Md. 1918 (sola parte uscita). Il Mitjana lo dice nato a Cordova nel 1534 e d'età di 67 anni (p. 13) quando nel 1601 stampò a Parigi il *Tractatus de Praedestinatione* (di cui v. il

to,¹⁸ Confessor de la Infanta, que, assi como dio su libro al Archiduque,¹⁹ se desaparecio, y por esso no le auian prendido como el y yo auiamos quedado de acuerdo. Yo escriui a Roma a mons.^{or} Viues,²⁰ y tambien he escrito a España, que si aportare por alla, le hechen mano. Es vn clerigo alto, de mas de .70. años,²¹ que por las señas que despues me dieron, le conosci predicando yo en el Carmen dia de la Ascension.²²

Por orden del Prior del Carmen de Francfordia pienso tener mucha luz de esta materia de libros nuevos hereticos y de las traças con que los lleuan a España e Jtalia, porque en aquel Conuento se recogen todos

33) yo] y B 34) aportare] aportaren (?) B

frontispizio a p. 6), proibito a Roma il 23/5 1603 (p. 28), nel quale anno uscì a Colonia l'altro suo *Liber divinae lucis* (p. 31). A Roma non era ignoto, essendoci vissuto 25 anni (1572-97: p. 27), inimicandosi col Baronio, contro il quale è indirizzato il primo memoriale (p. 31-33), mentre il secondo ci riporta agli avvenimenti del 1609. Secondo i documenti della Nunziatura di Fiadra (↑ nt. 1 ↓ nt. 22) egli umiliò all'Arciduca Alberto documenti analoghi a quelli presentati a Madrid: il passo presso le due Corti fu fatto contemporaneamente o prima a Bruxelles e poi a Madrid? Dopo la Lt. del Nunzio dell'8/8 null'altro si sa di lui. Di passaggio, non so con quanta precisione, pur citando il Mitjana, la *Enciclopedia Espasa* 28/1 (1925) 1399^a affermi 'n. en Córdoba hacia la segunda mitad de dicha centuria [s. XVI]'.
¹⁸ È lo stesso «Fr. Andrés de Soto» che ricorre due volte nell'«Inventario de la ropa que yo fr. Jerónimo Gracián tengo ad usum» (*Obr.* III 487). Minore raccolto, confessore d'Isabella (e d'Alberto?) morì a Bruxelles il 5/4 1625: *BHN* I 87^b-88^b. Il confessore d'Alberto il 10/1 1610 è il Maestro Fray Inigo de Brizuela (*AV/NF* 12A f. 249^r). Una Lt. di lui è ricordata in *BHN* 384^b e altre a lui in *Obr.* III p. x nt. 1.

¹⁹ È l'Arciduca Alberto d'Austria (1559-1621), figlio dell'imperatore Massimiliano II, creato cardinale nel 1577, nel 1583 24/1 eletto Nunzio Apostolico in Portogallo (*EUBEL* ²III 45 n. 4), dove era anche Vicerè per Filippo II, arcivescovo di Toledo 1594-98, depose la dignità cardinalizia il 31/7 1598 e il 15/11 si unì in matrimonio con Isabella Infanta di Spagna (*PASTOR* XI 612 e nt. 6-8. 615 nt. 1). Dal 6/5 1598 alla morte Governatore dei Paesi Bassi, il suo zelo per la religione gli meritò il titolo di Pio. V. FORTUNATO DE ALMEIDA, *Historia da Igreja em Portugal* III/2 (1915) 704 s; H. PIRENNE, *Histoire de Belgique*³IV (1927) 211-48; *DHGE* I (1912) 1467-69 (P. Richard). Fu l'Arciduca che dopo il Capitolo di Valladolid del 1587 ritenne il P. Graziano a Lisbona. Menzioni in *PA* 208 s 213.

²⁰ Mons. G. B. Vives appare fra i membri della Congregazione di Propaganda Fide istituita da Gregorio XV il 22/6 1622, alla quale più tardi donò il suo palazzo di Piazza di Spagna: *PASTOR* XIII (1931) 104 753 (e la bibliogr. di nt. 1). Era referendario delle due Segnature e assolse altri incarichi, come d'invio del re del Congo e di reggente dell'Ambasciata belga a Roma (*PASTOR* XII 269 384). A quanto sembra, il P. Graziano era in ottime relazioni con lui: *PA* 179 206 214 216 e *Ep.* 413. Era in relazione anche col Borromeo: *B. A. G.* 234. 236. 238. 247 inf. A lui il P. Graziano dedicò il *Celo de la propagacion de la fe* (*Obr.* III 3-5). Era di Valenza e arcidiacono di Alzira (Valenza). Cf. KATTEBACH (↓ *Doc.* 4 nt. 5) 263 n. 251. 275 n. 114. 305 n. 225.

²¹ Secondo il Mitjana (↑ nt. 16) contava precisamente 75 anni. Rispetto poi all'incertezza qui notata della destinazione di D. Fernando, il Nunzio in data 8/8 (*AV/NF* 12A f. 91^v) comunica « Questa relatione m'hà fatto inclinare à credere, ch'esso Ferdinando sia tornato in Francia, donde s'è inteso, ch'era uenuto qua ».

²² In quell'anno cadeva il 28/5.

40 los libreros que van a comprar y || vender libros en aquella feria ; y por f. 2'
 otros que tratan en Alemaña y Francia, Olanda y Inlaterra en esta
 materia. Desseo auer a las manos el libro ²³ de aquel D. Fernando que
 tiene el Archiduque, para acabar un tratado que tengo a punto para
 estampar, De Potestate Pape, ²⁴ que esta materia es muy ne-
 45 cessaria aun para los Catholicos destes payses, y assi, siempre que pre-
 dicamos, tocamos en ella.

V. S.^a Jll.^{ma} puede hablar algunos destes que aqui le nombro, si se
 quisiere informar mejor, ²⁵ y mandarme, que le seruire ; demas de lo
 que continuo hago, que es encomendarle al S.^{or} en mis sacrificios y
 50 oraciones etc.

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}
 Muy obediente subdito de V. S.^a Jll.^{ma}
 Fr. Ger.^{mo} Gracian de la m^e de Dios.

8

Al card. Federico Borromeo <a Milano>

Bruxelles, 1610 febb. 12.

Riferisce che, dopo l'ultima sua lettera, è venuto in Fiandra con l'Ambasciatore del Re di Spagna, e ora è tutto intento a combattere gli eretici (ha anche stampato tutte le sue opere, che procurerà d'inviare), e ad op-

41) Olanda] y olanda B 44) Pape que] Papeque B 45) payses y] paysey B 45s) predicamos] predicams B.

Lt. 8. — Autografa, f.^o doppio (317 × 396), scritta f. 1^r-2^r, f. 2^v il regesto è conservato il sigillo col listello (3/8), piegatura 4 × 2.

²³ Probabilmente è lo stesso libro che, unito al memoriale di MITJANA 31-33 (↑ nt. 16), fu offerto al Re di Spagna in confutazione della dissertazione del Baronio sulla « Monarchia sicula » in *Annales ecclesiastici* XI (1605) ad a. 1097 n. 18-143 = ed. Coloniensis 1609 (« ed. novissima ab ipsomet ante obitum aucta [et] recognita ») 703-38, per cui si era meritato dalla Spagna non solo la proibizione del volume, ma anche l'esclusiva nel primo conclave del 1605 (PASTOR XII 8-15), verificandosi così ciò che lo stesso A. aveva previsto « Rem planè aggredimur, quae multipliciter parere nobis possit inuidiam, atque in nos odium concitare multorum » (n. 18 = ed. Col. 703). Questo libro con i due memoriali era stato consegnato dal confessore dell'Arciduca al Nunzio il 6/8 (AV/NF 12A f. 91^r dell'8/8).

²⁴ La Lt. 118 (Ep. 434) del 14/4 1610 dà l'opera come terminata : « También había escrito de Potestate Papae », che nell'elenco delle sue opere in PA/12 179 è così ricordata « De potestate Papae contra el libro de D. Fernando de las Infantas » e non risulta mai pubblicata. BHN 385^b « Discurso de auctoritate & potestate Papae & de Clavibus ».

²⁵ Difatti, secondo la Lt. 117 1609 (AV/NF 12A 14^r-15^r) il Nunzio si abboccò col Mireo (cf. ↑ nt. 7).

porsi alle false dottrine sparse fra i cattolici, cioè all'opinione sull'unione immediata dell'anima con Cristo (su cui ha scritto un opuscolo che unisce alla lettera) e a una pretesa riforma della Chiesa.

Milano, Bibl. Ambrosiana G. 203 inf. n. 223.



Jhus

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

Despues que no he escrito a V. S. J. ¹ (que no lo he dexado por ol-
5 uido, que siempre le encomiando a Dios), vine a estos estados de Flan-
des ² con el Embaxador ³ del Rey de Espana, donde me he occupado
y occupo en trabajar contra los hereges predicando, negociando y escriuiendo.
He jmpresso todas mis obras, ⁴ que procurare embiar a V. S. Jll.^{ma} como
a mi Patron.

5) que] q corr. su s 7s) la sottolineatura è originale e corre sotto anche al que
seg. procurare

¹ ↑ Lt. 6 del 20/9 1604, a meno che qualche altra posteriore sia andata perduta.

² Mediante l'Ep. quest'andata si può determinare con precisione: invitato a Pamplona a predicarvi la quaresima, vien invitato dall'Ambasciatore nei Paesi Bassi ad andare con lui (Lt. 87 del 31/1 1607 Ep. 395), che gli afferma anche di aver ottenuto in proposito un breve dal Nunzio, per cui il P. Graziano è indotto a esporre seriamente a un amico le ragioni pro e contro (Lt. 88 Ep. 396-400); ma la Lt. 89 del 25/5 (Ep. 400) la scrive da Pamplona in procinto di partire e nella Lt. 90 (Ep. 401) del 29/5 comunica « Partimos hoy el Marqués de Guadaleste y su mujer », e l'8/7 data la Lt. 91 da Bruxelles (Ep. 401-03): quindi il viaggio, nel suo complesso, va assegnato al giugno del 1607. Ne consegue che bisogna correggere lo SC II/2 987^a n. 3459 « Bruxellensi in Carmelo annis novem habitavit » († 21/9 1614!) e soprattutto BC I 647, la cui precisazione si concreta in un gravissimo errore: « Indè [da Valladolid] transiit in Belgium, ad amicum suum Archiduceum Albertum anno 1605 », dove pure sembra insinuarsi, erroneamente, che il motivo determinante sia stata la vecchia amicizia (↑ Lt. 7 nt. 19) di Alberto d'Austria. Parimenti BHN 576^b: « Hinc [Roma], saecularis annus dum verteret, in Hispaniam, & quadriennio exacto in Belgium, tetendit ».

³ Il sopraddetto Marchese di Guadaleste (↑ nt. 2), di cui il P. Graziano era confessore. La moglie morì in Belgio il 19 o il 20 maggio 1612, tessendone l'elogio funebre il P. Graziano: « Sermón predicado en el enterramiento de la Ilustrissima Señora Doña Isabel de Bas y Cardona Marquesa de Guadaleste » (Lt. 140 in Ep. 456 e BHN 380^b).

⁴ Cf. BC I 647-49. A questo proposito cf. pure quel che dice l'A. nella Lt. 91 dell'8/7 1607 (Ep. 402) « Vineme apear al monasterio del Carmen de los Calzados, donde estoy entendiendo en lo principal a que vine, que es imprimir

10 Y aunque los hereges publicos son muchos, y cada dia vamos perdiendo tierra por falta de las armas, que es vnico remedio contra los destos tiempos y payses, los secretos y cautelosos y los Catholicos pusillanimes no son de menos daño. *Leuantose aqui vna oppinion de la Vnion Immediata del alma con Xpo*:⁵ contra essa escriui; ⁶ y porque puede
 15 yr en carta y aprouechar al espiritu, se lo embio a V. S. J. Aora corre otra, con que andan persuadiendo a las almas que siguen oracion y spiritu, y es que dicen ser voluntad || de Dios que se reforme la Yglesia f. I^v
 Catholica, y que esta reformacion ha de ser quitando el Imperio a la casa de Austria y haziendo eleccion de nuevo Emperador y Papa, que
 20 sean sanctos; y con este engañoso nombre de Reformation⁷ detrahen de palabra y por escrito (que cada dia salen nuevos libros contra la autoridad del Papa) de la Sede Appostolica. Y demas de las guerras de Craues y Juliers,⁸ y lo que se teme de juntarse los hereges de Olanda, Jnglaterra, Alemaña, Francia y Flandes (que ay muchos encubiertos),
 25 pretenden inducir a que digan esto como sabido en reuelacion personas jdiotas y mujercillas tenidas por spirituales, y las andan persuadiendo; que es necessario acudir con mucha diligençia a quitarles semejantes ymaginaciones de la cabeza, porque acudiendo el demonio con sus engaños e jllusiones y el zelo falso, les parece ser reuelaciones.
 30 Al fin mucho ay de que lastimarnos de todas maneras y que encomendar a Dios. Supplico a V. S.^a Jll.^{ma}, por el zelo que el sancto Carlos⁹

10) Y] corr. su y 12) cautelosos] u corr. 13s) sottolineatura originale
 15) lo] o corr. su e 23) Craues] corr. 29) dopo sus canc. jllusio.

mis obras», confermando così l'esattezza di SC II/2 987^a n. 3459 «Desiderans autem libros, quos elucubraverat, typis dare, ratus ad hoc opportunitatem se habiturum in Belgio, eo se contulit». Cf. anche *Obr.* III 61.

⁵ Riassunto in PA/14 219. Cf. BHN 585^b.

⁶ È l'opera *Vida del alma. Libro que trata de la imitación de Christo*, edita a Bruxelles nel 1609 (BC I 647 n. 11), su cui v. PA/12 179 PA/14 219. Fu ripubblicato in *Obr.* I. In PA 14 219 reca questo titolo «Vida del alma y verdadera imitación de Cristo». In *Ep.* parecchie menzioni in cui i vari titoli sembrano riferirsi alla stessa opera (in corsivo il n° da cui è stato desunto il titolo nella forma citata): «Vida en Cristo imitación del alma unida» 412. «Vida del alma de la verdadera imitación de Cristo» 414. «Imitación de Cristo» 418, 437. «Vida en Cristo» 419, 420 «Vida del alma unida» 423. «Vida del alma e imitación de Cristo» 426.

⁷ Sulla quale cf. PA/14 219; *Ep.* 436 e P. HILDEBRAND <O.F.M. Cap. >, *Dwalingen bij de Nederlandsche «Perfectisten» volgens Ger. Gracian* († 1614) *den vriend van s. Teresia* in *Ons geestelijk erf* 6 (1932) 60-72 183-93. Cf. BHN 379^a.

⁸ È la contesa per la successione dello Jülich-Clèves, iniziata con la morte del duca Giovanni Guglielmo (25/3 1609); P. Graziano altrove (*Lt.* 108 del 26/7 1609 *Ep.* 421) dice «lo que llaman de Cheves y Suliers». Cf. BHN 579^{a-b}, 580^b, 581^b, 585^a. Per il decorso, di essa cf. PASTOR XII 291-392 e AV/NF 136A 137A 12A.

⁹ Il santo cugino di Federico, S. Carlo Borromeo (1538-84), che proprio quest'anno doveva essere canonizzato il 1/11: PASTOR XII 190-92. Lo stesso

y los demas Arçobispos de Milan siempre han tenido de la fee catholica, aferuore y anime lo mas que pudiere, porque lo que mas daño nos puede hazer es la tibieza y pusillanidad de las cabezas, a quien toca boluer
 35 por la honrra de Xpi. El qual de a V. S.^a Jll.^{ma} aquella gracia, feruor y spiritu que yo desseo y rogare.

De Bruselas .12. de Hebrero 1610.

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

Muy obediente subdito y Capellan de V. S. J.

40

fr. Ger.^{mo} Gracian de la m^c de Dios. ¶

Por via de la S.^{ra} Condesa Ottauia que va esta, me puede V. S. J. f. 2^o mandar lo que fuere su seruicio. ¶

[Regesto]: Bruselles 12. febr.^o 1610 | P. Graciano della Mre. di Dio | risp.^o a f. 2^o
 24 marzo.

9

Al card. Federico Borromeo <a Milano?>

Bruxelles, 1611 marz. 20.

Invia alcuni suoi libri, fra i quali El Soldado Catholico, e promette di spedire via via gli altri, riconfermando la propria devozione e gratitudine al Cardinale, solo, dopo Dio, suo patrono.

Milano, Bibl. Ambrosiana G. 209 inf. n. 13.



Jhus maria

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

5 No pienso tener toda la vida otro patron, despues de Dios, sino a V. S.^a Jll.^{ma}, y assi se le encomiendo de continuo en mis oraciones y

35) dé.

Lt. 9. — Autografa, f.^o doppio, mancante f. 2 (323 × 216), scritta f. I^r, f. I^v regesto (3/8), senza soprascritta.

1/11 il card. Federico inviava l'annunzio al Re, alla Regina di Spagna e ad altri personaggi di Madrid: B. A. G 258 inf. n. 454-60 f. 311^r-12^r. Su di lui sempre fondamentale A. SALA, *Biografia di S. C. B.* 1858 e *Documenti circa la vita e le gesta di S. C. B.*, I-III (1857-61).

sacrificios, y como a tal le embio essos libros que he sacado a luz aquí en Flandes. El que se llama del Soldado Catholico,¹ que es de los postreros, aunque parece en el estilo menos modesto, es porque la heregia de aora esta tan desuergonzada en estos payses, que haze poco
 10 fruto escriuir contra ellos con otro stilo, porque «omnia contemnunt». Qualquier otro libro que jmprimiere procurare lleuen a V. S.^a Jll.^{ma}, a quien suppllico me mande como a criado mientras me durare la vida, que esta ya muy al cabo de la jornada, y de qualquier manera que este, se emplea en rogar a nro S.^{or} de a V. S.^a Jll.^{ma} tan larga vida, salud y
 15 spiritu como desseo.

De Bruselas 20. de Março 1611.

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

Capellan y seruidor de V. S.^a Jll.^{ma}

fr. Ger.^{mo} Gracian de la m^e de Dios. ||

20 [Regesto]: Bruxelles 20 marzo 1611. | fra Grat.^o della Mre de Dio | manda sue opere. | si è risposto. f. I^v

10

Al card. Federico Borromeo <a Milano?>¹

Bruxelles, 1611 sett. 25.

Rispondendo ad una del Cardinale in data 4 agosto, invia l'opuscolo Vida en Cristo, ripromettendosi di far pervenire anche le altre sue opere, e parla di una nuova setta di Anabattisti e della necessità di una riforma fra i Carmelitani mediante l'appoggio del nuovo Protettore dell'Ordine, il card. Millini, al quale il Borromeo è pregato di raccomandare la cosa.

Milano, Bibl. Ambrosiana G. 208 inf. n. 56.

6) embio 8) parece] re corr. 10) contra] tra corr. 11) procuraré 13) está | esté 14) dé 15) desseo] o sembra a 21) questa riga d'altra mano.

Lt. 10. — Autografa, f.^o doppio (311 × 200), scritta f. I^{IV}, f. 2^v regesto (6/8 → 5/8) senza soprascritta, piegatura 4 × 2.

Lt. 9. — ¹ El soldado catholico edito a Bruxelles proprio nel 1611: BC I 648 n. 26. Cf. pure PA/12 179 e Ep. 434 449.

Lt. 10. — ¹ Da notare il regesto, secondo il quale fu scritto al card. Millini, e al P. Graziano fu risposto in data 21/12.



Jhus maria

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

No se con que agradecer V. S.^a Jll.^{ma} la mucha merced y regalo que
 5 rescibi con su carta de los 4 de Agosto, que la tengo y guardo como
 titulo de mayorazgo para consuelo en mis afflicciones, viendo que no
 estoy tan abandonado que no me haya dado nro S.^{or} tal patron y señor.

Despues aca he escrito esse librillo; ² y una de las ocasiones de sa-
 10 carle a luz ha sido correr por estas tierras (y aun en Francia y algunas
 partes de España) cierta mala doctrina de spiritu y perfeccion, que con
 titulo de hazer las almas mas perfectas, las abrian la puerta al luthera-
 nismo y hazian caer en vna nueva seta, que aora anda muy comun en
 Olanda (aunque es antigua), de vnos nuevos Anabaptistas, que se llaman
 los perfectos. Y aunque poco ha escriui contra ella esse librico que ay
 15 va jntitulado de la Vida en Xpo,³ y auia escrito mucho en otro
 que llamo Dilucidario del Verdadero Spiritu,⁴ hemos
 llegado con sus authores tan a las manos y en batalla tan sangrienta,
 que me ha sido forçoso escriuir vna larga Apologia⁵ de mas de
 .20. pliegos de papel, donde declaro muy particularmente toda la ma-
 20 china de la perfeccion. No se si lo jmprimire por falta de caudal; y assi
 toco algo de lo mas sangriento en la lamentacion quinta de esse librico,
 para que algunos se desengañen. Querria buscar orden con la conducta,
 o por otra via, como embiar a V. S.^a Jll.^{ma} todas mis obras, que con el
 correo no pueden yr sino semejantes libricos. f. 1^v

7) abandon.]! A 14) au = ahi 14) y inscrito poi 17 algunos] os ag
 giunto poi

² È l'opera *Lamentaciones del miserable estado de los Atheistas destes tiempos* edita a Bruxelles in questo stesso a. 1611: *BC* 648 n. 29. Cf. *Ep.* 448 («Lamentaciones»). La V ha il titolo «De los Atheistas, y quantas maneras hay de libertad» (*BHN* 384^b). Di questa V Lamentazione parla anche in *Ep.* 448.

³ Per *Vida en Christo* cf. *Lt.* 6 nt. 6.

⁴ Pubblicato a Madrid nel 1604 e ultimamente in *Obr.* I: *BC* I 647 n. 1. Cf. anche *PA* 149 225 233 e frequentemente in *Ep.*: «Dilucidario» 382 404 405 406 409 418 419 437: «Verdadero Espiritu» 391 393 408.

⁵ In *BC* I 647 n. 11, subito dopo l'opera citata (↑ nt. 32), è soggiunto: «*Apologia contra los que ponen la perfeccion en la aniquilacion [!] total*», in modo che sembra formare una cosa sola con quell'opera, o almeno essere stampata insieme nel 1609, contro ciò che si afferma in questa *Lt.* In *PA/14* 219 si parla dell'occasione per cui fu composta. Cf. anche *Ep.* 405 424 425 e *BHN* 379^a.

25 Como V. S.^a es mi patron, señor y verdadero amigo de alma, no me
 sufre en ella dexar de darle parte de lo que agora en ella mas me ator-
 menta, *que es la reformation de los padres Carmelitas Calçados*,⁶ cuya
 relaxacion haze y ha hecho muchos daños en la fee, especialmente en
 algunos conuentos *que tienen en Alemaña*. Y agora es su sazón, a causa
 30 de los *padres Carmelitas Descalços*, que ay numero dellos, y de auer
 entrado por Protector desta Orden el Cardenal Melino,⁷ que me dicen
 es muy sieruo de Dios. Yo no le conozco, ni me atreueria de entrar en
 esta batalla sin fauor y ayuda de tal zelo como el de V. S.^a Jll.^{ma}, *que*
 35 *deue de conoscer a este S.^{or} Cardenal y a otros en Roma, que puedan*
le decir, que a nro S.^{or} y a la Virgen Maria nra S.^{ra} se le hara gran ser-
uicio, si desto se trata, y a la S.^{ta} m^e Theresa de Jhus gran regalo.
 Quando en esto se pusiese mano, de aca escriuiria mis particulares
 auisos, auisandome V. S.^a Jll.^{ma} de lo que hare. A quien nro S.^{or} de
 aquella gracia, *spritu*, salud y perfeccion *que desseo y rogare*.

40 De Bruselas 25 de sep. 1611.

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

Muy obediente criado de V. S.^a Jll.^{ma}

Fr. Ger.^{mo} Gracian de la m^e de Dios. ||

[Regesto]: Bruxelles 20 7bre 1611 | fr. G. Gracian della Mre di Dio | Resp.^o à f. 2^o
 21 Xbre | che si è raccomandato il negotio al S. Card.^{le} Millino con molta
 caldezza e però | potrà far ricapito a S. S. I. che spero | ne rimarrà sidi-
 sfatto. | Et in conformità se n'è scritto | al medesimo S.^r Card.^{le}

27) Calçados] *precede canc. D (cioè stava per scrivere Descalços) | sottolineatura*
o orig., o del Borromeo o del segretario? (s'inizia da enta preced. e termina in
cuya re seg. 28) especial mente A. 38) dé

⁶ Per questa riforma ↓ Lt. II nt. 10-12 e Ep. 398.

⁷ Giovanni Garzia (Giangarzia) Millini (1572-1629 2/10), cardinale dall'11/9
 1606: L. CARDELLA, *Memorie storiche de' Cardinali di S. R. Chiesa* VI (1793)
 125-28; EUBEL IV 10 n. 5. Fu Protettore dell'Ordine Carmelitano, ma il P. Mar-
 cellino (↓ 127^b) non reca per l'inizio della protettoria che la testimonianza del
 MORONI 45 (1847) 141^a, il quale lo fissa al 1611. La presente Lt. serve di con-
 ferma e precisa che ciò dovette avvenire subito dopo la morte del Card. Pi-
 nelli († 9/8 1611): MARCELLINUS A S. THERESIA, *Chronotaxis illustrata Emin.rum*
Protectorum Ordinis Carmelitarum utriusque Observantiae n. XX in *Analecta*
Ord. Carm. Discalc. 5 (1930-31) 127^a-28^a. Infatti è del 23/8 1611 la sua com-
 mendatizia al Borromeo per i Carmelitani Scalzi: B. A. G 208 inf. n. 31 f. 57.

11

Al card. Federico Borromeo a Milano

Bruxelles, 1611 ott. 8.

Ricordato un episodio in cui l'allora card. Borghese, poi Paolo V, gli aveva promesso di favorirlo, chiede al Borromeo di appoggiarlo presso S. Santità in due affari:

- 1° nel procurare la conformità fra la Congregazione d'Italia e quella di Spagna riguardo all'attività apostolica;
- 2° nella riforma dei Carmelitani Calzati, principalmente della Germania Inferiore, suggerendo, a tal proposito, d'introdurre in alcuni almeno di quei conventi gli Scalzi e supplicando il Cardinale di farsi suo interprete presso il card. Millini, mentre lo prega del segreto per evitare noie personali.

Milano, Bibl. Ambrosiana G. 208 inf. n. 14.



Jhus maria

Jll.mo y R.mo S.or

Acuerdome que, subiendo por la escalera del Cardenal Deza ¹ (a quien yo seruia de Theologo) ² a vna Congregacion del S.^{to} Officio los

Lt. 11. — Autografa, f.º doppio (315 × 205), scritta f. I^{IV}, f. 2^V soprascritta (su 5/8) e regesto (su 4/8), il sigillo è perduto (su 6/8) taglio dall'alto di 7/8 al basso di 8/8, piegatura 4 × 2.

¹ Pietro Deza (1520-1600 27/8), cardinale dal 21/2 1578, fra gli Inquisitori Generali del S. Offizio dal 19/11 1586: G. J. EGGS, *Purpura docta* III (1714) 78-82; EUBEL ²III 46 n. 9. A lui il P. Graziano dedicò l'opera inedita « Flores del Monte Carmelo » (Arch. Gen. O.C.D. 304, c ff. 1- <47>).

² Precisamente dal 1595 al 1600: cf. PA/10 161 PA/13 206 PA/14 210 218 220, fra cui cito p. 206 « morando yo en casa del cardenal Deza por su teólogo en habito de Carmelita Calzado » e 218 « en cinco años continuos que allí estuve ». Lo SC II/2 986^a n. 3458 dice: « ... donatus habitu Carmelitano, in Monasterio S. Martini in Montibus, quinquennio Romae mansit, Theologus Cardinalis Petri Deza »: parrebbe quindi che risiedesse in convento; mentre più prudentemente si esprime la BC I 647: « In Conventu S. Martini de Montibus aliquamdiu permanens, à Cardinali Deza in suum Theologum electus... », accordandosi con

Jll.^{mos} Cardenales Pinelli,³ que era mi Protector,⁴ y Burgesio, que aora es nuestro S.¹ Paulo .5.,⁵ me dixo su S.^d: « Vos no me cortejays a mi, sino a Vuestro Protector; pues tiempo vendra, que os podre yo fauorescer mas etc. ». Estas palabras en quanto profecia ya se han cumplido, en
 10 quanto promesa se las puedo pedir a su S.^d, no para bien de mi persona, que (por la bondad de Dios) no pretendo ni deseo mas del abatido estado en que me veo, y no trocaria vna de las muchas afrentas, que sabe V. S.^a Jll.^{ma} que he padescido, por todas las dignidades del mundo, sino para la honra y gloria de nra Señora la Virgen Maria y bien de su
 15 Religion Carmelitana en dos cosas, que pido a V. S.^a Jll.^{ma} procure y me fauorezca.

La primera,⁶ la vnion y conformidad entre los Carmelitas Descalços de Jtalia y de España, que de no estar en vn mesmo parescer, especialmente en el punto de trabajar en la yglesia de Dios ganando almas y
 20 conuirtiendo infieles, se siguen grandes ynconuinentes; y como yo confesse y comuniqué diez años a la M.^e Theresa de Jhus,⁷ que hizo voto de obedescerme mientras viuiese, y no encubrirme cosa ninguna de su spiritu,⁸ della y de la experiencia de hauer gouernado estos descalços mucho tiempo,⁹ tengo noticia de quanto jmporta esta vnion.

25 La .2.^a.¹⁰ La reformation de los Carmelitas Calçados, especialmente

7-9) *sottolineatura orig.* 9) Quanto] t *corr.* 17s) *sottolineatura orig.*

PA/7 140: « Estuve un poco de tiempo en San Martin in Montibus, de los Calzados. De ahí me mandó ir el Protector de mi Orden a casa del cardenal Deza, protector de España; servile cinco años de oficio de teólogo... ».

³ Domenico Pinelli (1541-1611), cardinale dal 18/12 1585: P. MARCELLINUS (↑ Lt. 10 nt. 7) n. XIX p. 125^a-27^a. EUBEL ²III 51 n. 7. Cf. PA/9 154.

⁴ Credo nel senso che era Protettore dell'Ordine dal 13/6 1586 (P. MARCELLINUS ↑ nt. 3 p. 125^b) e tale rimase fino alla morte (9/8 1611). Cf. anche PA/9 154.

⁵ Camillo Borghese (1552-1605), cardinale dal 15/6 1596, poi Paolo V Pp. (16/5 1605-28/1 1621): PASTOR XII.

⁶ Un mese prima aveva espresso lo stesso concetto: « Una cosa me da gran pena, que es la diferencia y desunión que hay entre los Descalços de Italia y los de España » (Lt. 124 del 30/9 1610 Ep. 442).

⁷ È noto che P. Graziano vestì l'abito il 25/3 1572 e S. Teresa morì il 4/10 1582; però la Santa personalmente lo conobbe solo nel 1575, benchè prima vi sia stato qualche scambio di lettere (cf. *Fundaciones* c. 23).

⁸ Cf. le *Relaciones* 39-41 di S. Teresa (↓ *Concordancias* 421): il Signore le disse « que éste queria tomase en su lugar mientras viviese » (39), e di fatto « prometí hacer todo quanto me dijese por toda mi vida » (40) e « me pareció sería bien prometer de no encubrir ninguna cosa... » (41). Per il complesso delle relazioni fra il P. Graziano e S. Teresa mi basti rimandare a Fr. LUIS DE S. JOSÉ, *Concordancias de las Obras de Santa Teresa de Jesús* (1945) 421-38. Cf. pure PA/16 242-43.

⁹ Cf. ↑ Introd. nt.*

¹⁰ Cito una sola testimonianza: « El General de mi Orden ha mucho tiempo que me persuade entienda en reformation de algunos conventos. En aquellas

desta Prouincia de Alemaña la Vaja ¹¹ donde aora residio ; que en los conuentos que tienen en Alemaña viuen de tal manera los frayles, que los mesmos hereges se escandalizan y dessean veer reformacion. Esta no|| tiene otro remedio, sino ordenando s. S.^d que en los conuentos de *f. 1^o*
 30 los Calçados (o en algunos dellos) entren frayles descalços. Antes de agora no se podia hazer esto, por no auer suietos bastantes ; ya ay abundancia dellos y quieren fundar de nueuo en Alemaña ; ¹² mas como ay tan poca fee, antes hallaran quien derribe las fabricas y despoge las sacristias, que no quien de nueuo labre y adorne el culto diuino ; y es
 35 mejor que las paredes y ornamentos, que occupan quien haze y ha hecho tanto daño en la fee, como frayles relaxados, las possean quien ha de hazer fruto. Bien se que hasta agora en España y en Jtalia nunca han querido los descalços tomar conuentos de Calçados, por euitar discordias con lo calçados ; mas los conuentos de Calçados de Alemaña son de
 40 manera, que aunque los pusiesen fuego, no seria daño. Si yo conociera al Cardenal Melino ¹³ (que dicen es aora Protector ¹⁴ y muy sieruo de Dios), dierale luz de muchas cosas açerca desto ; mas confio que V. S.^a Jll.^{ma} le conocera, y hara con el y con su S.^d buen officio en honrra de

34) el] e *corr.*

partes de Francia y Flandes me consta haber mucha necesidad de esta reformación » (*Lt.* 124 del 30/9 1610 *Ep.* 442). Anche dalla S. Sede vengono provvedimenti : « Il nuovo Prouinciale de Carmelitani tiene ordine di rimediare à li scandali, che danno i Padri de la sua Religione, et tanto hò [! *lg.* hà] promesso d'eseguire » (*AV/NF* 136A f. 233^r *Lt.* 20/6 1609). In ciò il Nunzio promette il suo appoggio al Prouinciale (*Lt.* 1/8 *AV/NF* 12A f. 60^r), ricevendone l'approvazione da Roma : « Che al Padre Prouinciale de Carmelitani V. S. sia per portare la sua assistenza *per* dar rimedio alli scandali che commettono i Padri sottoposti alla sua Giurisditione è cosa che piace a N. S. il quale desidera che | li Religiosi uiuano in maniera che diano edificat.^e et non scandolo » (*Lt.* 22/8 *AV/NF* 137A f. 16^{rv}). Prouinciale dei Calzati era allora, secondo *PA/13* 208, « fr. Francisco Putrolo ».

¹¹ È la provincia « Alemaniae Inferioris ». Da notare che fino al Capitolo Generale di Bordeaux (a. 1318) vi era una sola provincia « Alemaniae », che in quel Capitolo fu divisa in « A. inferioris » e « A. superioris », finchè nel Capitolo Gen. di Albi (31/5 1327) furono riunite (*MHC* 115), cosicchè nel Capitolo Gen. di Nîmes (23/5 1333) nell'elenco delle province si dice « septima Alemania tota » (*MHC* 121) e in quello di Lione (19/5 1342) « septima Alemannia » (*MHC* 140) ; ma nel Cap. Gen. di Metz (8/6 1348) si ritorna alla divisione, che rimarrà in seguito : « Item in Rubrica II de receptione locorum ubi dicitur quod septima provincia sit Alemania intelligatur de Alemania inferiori, et ultima provincia sit Alemania superior », la quale ultima verrà così a seguire quella « Cathaloniae » e a precedere la « Vasconiae ». *MHC* = BENEDICTUS ZIMMERMAN, *Monumenta historica Carmelitana*, 1906.

¹² A Bruxelles il convento degli Scalzi era stato aperto l'anno precedente e imminente era l'inaugurazione di quello di Lovanio (28/10 1611), al quale nel 1614 avrebbe fatto seguito quello di Colonia.

¹³ Sul Card. Giovanni Garzia Millini ↑ *Lt.* 7 nt. 10.

¹⁴ Cf. ↑ *Lt.* 7 nt. 10.

nra Señora, de quien es tan deuoto, guardandome en esto el secreto y
 45 resguardo que conuiene, que como estoy entre estos *padres Calçados*,
 si viniese a oydos de nuestro General ¹⁵ que trato desta materia, ven-
 driame gran daño, y he padescido mucho con este zelo de reformation
 de Religiones. Mejor me hallo en predicar y pelear contra hereges y
 soldados, peccadores, acabando en esta pelea lo poco *que me queda de*
 50 vida. La de V. S.^a Jll.^{ma} guarde n̄ro S.^{or} muchos años con aquella salud
 gracia, *spiritu* y amor suyo que desseo y ruego.

De Bruselas .8. de oct.^c 1611.

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

Muy obediente seru.^{or} y Capellan de V. S.^a Jll.^{ma}
 fr. Ger.^{mo} Gracian de la m^c de Dios. ||

55

[*Soprascritta*]: + | Al Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or} mi S.^{or} el Carde | nal Borromeo Arçobispo
 de | Milan | En mano propria. f. 2^o

[*Regesto*]: Bruxelles 8. 8bre 1611 | Fra Girol.^o Gratian scalzo per l'unione de
 60 scalzi d'Ital.^a con quei di Spagna | e per la riforma de Carmelit.¹ | massime
 in Alem.^a

48) hallo] o *corr. da e* 56) Cardenal] nal *in parte scomparso* 57) Milan è
nella riga sotto en mano propria, che probab. fu scritto dopo.

¹⁵ P. Enrico Silvio (↑ *Lt.* 2 nt. 32).

II. DOCUMENTI RIGUARDANTI IL P. GRAZIANO

1

Relazione da Lisbona (?)¹Lisbona (?), 1589 luglio.²

Relazione (del P. Graziano o basata su una di lui?) ricavata dalle dichiarazioni di un inglese attualmente presso il P. Graziano a Lisbona, intorno alle intenzioni degli eretici inglesi, che avevano appoggiato D. Antonio nella tentata conquista del trono portoghese.

Roma, Bibl. Vaticana, Ms. Urb. lat. 1113 f. 604.



Lo que se entienda de los jntentos depruados que trahian los hereges luteranos por declaracion de vn Ingles, que se vino de Paz y esta con el padre fray Hier.^{mo} Gracian en Lisboa, es lo siguiente.

- 5 Dize que su jntento de los Ingleses era jntroducir la heregia luterana y la scisma en el Reyno de Portugal, y que para este fin trahian escogidos

Doc. 1. — *Descrizione in Stornaiolo* (↓) p. 137 n. 86. F.^o doppio, scritto f. 1^{rv}, f. 2^v (= f.^o bianco n. n. dopo f. 606) regesto. — 3) paz o pas? | está

¹ Questa Relazione, contenuta nel cod. vaticano Urbinate latino 1113, è elencata sotto il n. 86 da C. STORNAIOLO, *Codices urbinates latini III* (1921) 137 come f. 603, che ora nella nuova numerazione è divenuto il f. 604. È un foglio doppio, scritto f. 1^{rv} (= f. 604^{rv}), cui fan seguito i ff. 605-06 di un'altra relazione, e poi non numerato il f. 2, sul cui verso si legge il regesto. La scrittura non è del P. Graziano, ma il contenuto certo proviene da lui, anche se non posso assicurare che l'attuale redazione sia proprio sua. Sul f. 604^r in alto a sinistra un'altra mano ha scritto « 1589 luglio ». — A Lisbona il P. Graziano era tornato anche dopo il Capitolo di Valladolid (a. 1587), che l'aveva destinato alle Indie (Occidentali), perchè trattenuto dall'Arciduca Cardinale Alberto d'Austria, non solo Vicerè ma anche Legato a Latere in Portogallo (↑ *Lt.* 7 nt. 18). Su questo periodo cf. *PA/3* 99-103 e *PA/14* 209 s. Per la guerra di D. Antonio e le sue fasi cf. JULIÁN SUÁREZ INCLÁN, *Guerra de anexión en Portugal durante el reinado de Don Felipe II*, I-II (Md. 1897-98), e varie relazioni dello stesso cod. Urbinate lat. 1113.

² Questa data è del regestatore italiano della relazione sul f. 604^r (↑ nt. 1).

doze o catorce predicadores de los mayores letrados de Jnglaterra. Los principales eran de la vniuersidad de Cantabrigia : dos dellos se llamauan el vno Melithonio³ y el otro el Medio,⁴ y *que* en acabando de poner a
 10 Don Antonio⁵ por Rey, auian luego de començar a predicar.

Dize que para este mismo effecto de prender la heregia por via de la sensualidad, trahian mugeres en habito de hombres, y que la ordinaria platica de los hereges era : «Vamos a Portugal, y alli, poniendo a Don Antonio por Rey, conuertiremos aquella gente, y con ellos, haziendo
 15 armada en el rio de Lisboa, podremos entrar en Madrid en la corte del Rey de España e yr a Roma a destruir al Papa», a quien tratauan con palabras muy feas, y esto era lo que los jncitaua a mas orgullo.

Que en Jnglaterra se haze poco caso de que seta sea cada vno, como conuenga en la scisma de tener por cabeça de la yglesia a la Reyna Doña
 20 Jsabel.⁶ Y ansi, quando prenden a vno por catholico, no le preguntan mas, de que se tiene por cabeça de la yglesia e la Reyna o al Papa : si dizen que a la Reyna, luego le sueltan, crea lo que creyere, sin hazer caso de lo demas, y si dizen que al Papa, le justician cruelissimamente.

Que la gente que vino en esta armada por soldados, todos eran vi-
 25 soños, o lo mas dellos; y mucha gente noble que venia, venian jnduzidos por promesas, y que les auian de dar aca grandes dadiuas, quando estu-
 biessen en Portugal.

Que quando tocaron en La Coruña,⁷ hizieron su cuenta que yrian españoles desde La Coruña a Portugal por tierra ; y que viendo ellos
 30 el Reyno desembaraçado, amdirian por mar primero *que* pudiess[en] boluer los españoles, y ansi sin resistencia tomarian a Lisboa. f. 1^o

Que quando se vieron dos dias çerca de los muros, y *que* no se al-

20) quando] q corr. 21) se] leggi si 30) amdirian]! A

³ È Middleton William († 14/6 1613), M. A. di Cambridge nel 1576 e nel 1582 B. D., di cui uscì a Londra nel 1604 l'opera dal titolo significativo «Papistomastix»: *Dictionary of National Biography* 13 (1909) 565^b-66^a.

⁴ Non m'è riuscito d'identificarlo.

⁵ È il Gran Priore di Crato, nipote di Enrico II re di Portogallo (1578-31/1 1580), al quale tentò di succedere (24/6-25/8 1580), ma inutilmente, perchè subentrò come competitore Filippo II re di Spagna (= Filippo I re di Portogallo 2/9 1580-13/9 1598); allora D. Antonio, vinto dal Santa Cruz alle Azzorre, riparò in Francia. Ritentata sfortunatamente la sorte nel 1589 con l'appoggio della flotta inglese, finì i suoi giorni il 26/8 1595. Cf. *Briefve et sommaire description de la vie et mort de dom Antoine premier du nom et dixhuitiesme roy de Portugal. Avec plusieurs lettres servantes à l'histoire du temps.* Paris 1629.

⁶ La nota figlia di Enrico VIII, che succedette a Maria la Cattolica sul trono inglese (1558-1603).

⁷ La capitale dell'omonima provincia galiziana (Spagna).

cançaua la ciudad y se les entregaua, como ellos creyan, temieron mucho que los Portugueses ayudarian mucho a los Castellanos, y que saliendo
 35 ellos los matarian a todos ; y que con este temor huyeron tan desauaiados y que qualquiera gente los pudiera degollar.

Que no auia de a cauallo mas de hasta ciento y cuarenta, contado entre ellos muchos roçines y otras bestias que no son caualllos de pelea. Pero la causa por que se dixo que venian quatrocientos caualllos, fue
 40 porque la Reyna al tiempo de embarcarse la armada hizo demostracion de ochocientos caualllos, como que los queria embarcar despues. Como sobrevino la noche y quedo rumor que auian embarcado .400. y quedadose alla otros tantos ; y con este rumor falso vino mucha gente.

Que ay en Inglaterra gran abundancia de hechizeros y gente que
 45 habla con el demonio y tienen pacto con el, principalmente la Reyna, aunque le aparesce el demonio en figura horrible y espantosa ; por la qual causa, siempre que con el habla, queda desabrida y mal acondicionada, y haze muchas crueldades y castigos.

Que de los que venian auia diversas destas. Francisco Draques ⁸ dize
 50 que es ate, y esa quede dizen que no ay Dios ny otra vida. Otros eran luteranos y otros puritanos y otras sectas. Los puritanos llaman allà ciertos hereges, que en baptizandose a su modos dizen que tienen puridad de consciencia, y que ellos entienden puramente el euangelio.

Dize que ay muchos, que aunque guardan la ley y cerimonias de la
 55 s.^{ta} yglesia, que reconocen a la Reyna de Inglaterra por cabeça : y estos llaman ellos scismaticos, y ay muchos desta suerte ; que de los catholicos que reconocen al Papa ay muy pocos, y estos biuen con mucho temor y recato, porque son muy perseguidos dellos y buscados.

Dize, que viendo en su tierra no podia biuir como catholico y que en
 60 estos *nuestros* Reynos se guardaua puramente *nuestra* fee, tomo por medio venir a esta guerra, para de ay huirse y passar a nosotros, como lo hizo.

[Regesto] : Lo que entiende de los | deprauidos jntentos de los Jngle|ses en la *f. 2^o*
 jornada de Portugal.

44) ay] a corr. | hechizeros] h corr. | gente] te corr. 49) draques o draquez ? (cf. nello stesso Ms. Dracq 617^r Draque 624^r Draque 625^v Draquez 614^r Draque 616^r Draques 628^r) 50) leggi ateo | esa quede] il nesso è oscuro (forse = y es que dize...? opp. y es <de los> que dizen...?) 55) reconocen] s corr. 61) ay=ahí.

⁸ Francis Drake (1540?-1596), celebre navigatore e pirata, comandante della flotta inglese in quest'azione, che fa seguito alla vittoria sull'*Armada* spagnola dell'anno precedente: *Dict. of Nat. Biog.* (↑ nt. 3) 5 (1908) 1131^b-47^b. Nota che l'art. di EYRIÈS in *Biographie Universelle* (Michaud) n.e. 11, 290^a-92^a è letteralmente riportato da WRZEŃNIEWSKI WINC. in *Encyclopedya powszechna* 7 (1861) 362-65.

2

Il card. Cesare Baronio al P. Graziano a Genova ¹

Roma, 1600 sett. 9.

Il card. Baronio trasmette al P. Graziano la decisione di S. Santità, che in Africa vadano i soli Cappuccini, e quindi egli si tenga esonerato da tale incarico.

Milano, Bibl. Ambrosiana G. 186 inf. n. 174.

Copia de la carta del Cardenal Cesar Veronio.

Molto R.^{do} p.^e S.^a B.^e mi ha commesso che gli escriua la presente, come gli e stato messo in consideratione, come per il passaggio d'Africa non sia bene mandare religiosi de diuerse Religioni per molti degni
5 rispetti, ma che vadino d'una sola, e questi siano gli Capuccini. Pertanto V. P. se ne potra tornare in Roma, ouero doue suoi superiori ordinerano. Altro non mi occorre. Jddio la contenti.

Di Roma li .9. de 7bre 1600.

Di v.^a P.^{ta} come fratello
Cesar Card. Baronio. ||

10

[Regesto]: De Gen.^e 30 7bre. 1600 | fr. Girol.^o Graziani de la Madre de Dios. f. 4^p

Doc. 2. — *Copia autografa del P. Graziano (= A); altra copia nella Lt. 48 (Ep. 349), da cui tolgo le varianti (= B).* - 2) S.^a] Su B | B.^e] corr. da Beat.^e A | escriua] scriva B | presente] patente B 3) estato | passaggio] paseggio² A (passaggio B) | d'Africa] de Africa B 4) mandar | de] di B 5) che uadino] chi vadano B | d'una] di una B | gli Capuccini] lli Padri Cap. 6) tornare in] venir a B | o uero] e vero B | suoi] i miei B 6s) ordinerano] ordinaranno B 7) la] li B 8) de om. B 9) v.^a corr. da vo A | come] como B 10) Card. om. B.

¹ Cf. ↑ Lt. 2 nt. 26. Questo biglietto è stato inserito pure nella Lt. 48 del 30/9 ai Cardinali della Congregazione di Propaganda (Ep. 249).

3

Il Card. Federico Borromeo al P. Graziano <a Valladolid> ¹

<Roma>, 1601 <marzo?>

Il Cardinale risponde alla Lt. del 1/2 1601 (↑ Lt. 3), riconfermando al P. Graziano il suo appoggio e lodandone l'attuale attività.

Milano, Bibl. Ambrosiana G 261 inf. n. 2304 f. 597^v.

Fr Gier.^o Gratiano

M. R. P. come fratello,

Ho ricevuto la lettera della P. V.^a del p.^o di feb.^o: et per
 quanto tocca alla spedititione che ella desidera, io non ho manchato di
 5 far tutto quello che ho potuto per lei, come farò sempre con tutto
 l'a<n>imo. Et quanto al seruitio, mi rimetto a quanto le haurà scritto
 il dottor Marmora, col quale ho trattato piu uolte de suoi seruitij. Molto
 bene farà la P. V. se procurera di disinganare le sinistre opinioni che si
 hanno in materia di giurisditione, et prego il S.re le dia forza di poterlo
 10 fare. Le ricordo a ricordarsi di me nelle sue orationi, come fo anchor
 io di lei.

4

D. Juan de Salazar ¹ al card. Federico Borromeo

Roma, 1603 nov. 29.

D. Juan de Salazar, insieme con altre notizie, dice d'aver ricevuto la risposta del P. Graziano, che spedisce.

Milano, Bibl. Ambrosiana G. 191 inf. n. 187.

Doc. 3. — *Minuta autografa in un regesto federiciano.* — 1) Gratiano *canc.*
 no a esponente 4) dopo che *canc.* 10) orationi] n e i incorporati.

Doc. 4. — *Lt. autografa, f.^o doppio, scritta f. I^{IV}, f. 2^v regesto.*

Doc. 3. — ¹ Questa minuta si riferisce alla Lt. del P. Graziano in data 1/2 1601 (↑ Lt. 3), nel regesto della quale il primo e il terzo punto (anzi il terzo quasi letteralmente) sono accennati, mentre il secondo rimane oscuro; a meno che il P. Graziano in qualche altra sua, forse al D.^r Mármol, non si sia offerto al Cardinale, come farà poi nella Lt. del 20/9 1604 (↑ Lt. 6).

² Il D.^r Andrés del Mármol, su cui cf. ↑ Lt. 2 nt. 34.

Doc. 4. — ¹ Canonico di Compostella, procuratore a Roma del clero spagnolo: cf. nella risposta del card. Arigoni (↓ nt. 3) alla commendatizia del Borromeo « Il



Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or} mio.

A V.^a S.^a Ill.^{ma} Beso sus manos çien mil ueçes por la merced que me a hecho con sus Cartas para estos Señores Cardenales Burgesio ² y Arigonia, ³ que siguen la uoluntad y afecçion con que V.^a S.^a Ill.^{ma} me a honrado y faborecido siempre. Yo no dudo, sino que estas letras me an de importar munchisimo, para que estos Señores tomen muy buen expidiente en mis negocios, como para que me conozcan y uean como a seruidor de V.^a S.^a Ill.^{ma}, que es lo principal que yo deseo y con que
10 me honro siempre.

Abra dos dias que me llego la respuesta ⁴ de el padre fr. Geronimo Gracian y la embio con esta a V.^a S.^a Ill.^{ma} Y e tenido auiso de que el S.^{or} Quesada ⁵ buelbe a Roma y le boy aparejando la posada en mi casa, que la tengo famosa en la Estrada los Condutos. ⁶ Facilmente || uendra f. 1^v
15 por Milan a besar a V.^a S.^a Ill.^{ma} las manos, a quien me guarde Dios çien mil años, como desea este humilissimo seruidor etc.

De Roma Nouem^{bre} 29. de 1603. anos.

D. Ju.^o de Salazar. ||

[Regesto]: Roma 29. nouembre 1603. | D. Gio: de Salazar | Ringratia delle f. 2^v
20 lettere scritte a suo fa[u]ore al S.^r Card.¹ Borghese et | Arrigon.^o Manda una lettera di | frà Girolamo Graciano, e dice | che il s.^r Franc.^{co} di Quesada uà | a Roma.

5) siguen] u scritto imperfettamente 7) munchisimo] forma dialettale 9) de] dopo e canc. una lettera 11) abrd | llego 12) embio 16) seruidor] d corr. da t?

Can.^{co} Don Giouan di Salazar » e in quella del card. Borghese (↑ nt. 2) « Don Gio: de Salazar Can.^{co} Compostellano, e proc.^{re} in questa Corte del Clero di Spagna ». Lettere di lui in B. A. G 191. 202. 258. 261 inf.

² Il Card. Camillo Borghese, poi Paolo V, su cui ↑ Lt. 11 nt. 5. La risposta alla commendatizia in B. A. G 191 inf. n. 217.

³ Pompeo Arigoni (1552-1616), cardinale dal 5/6 1596: DHGE 4 (1930) 167 s (P. Richard); EUBEL IV 5 n. 19. La risposta (come nt. 2) in B. A. G 191 inf. n. 182 (12/12 1603).

⁴ Questa Lt. non ci è pervenuta.

⁵ Di lui si legge qualche Lt. nel carteggio federiciano: B. A. G 188. 211. 217 inf. Forse parente, alla lontana, del Salazar: cf. Lt. del 3/2 1601 da Madrid 's.^{or} Gonzalo de Salazar parente di certi miei parenti...' (G 188 inf. n. 219). Non posso ancora affermare la sua identità con l'omonimo canonico di Cadice, referendario delle due Segnature sotto Paolo V e Gregorio XV: cf. B. KATTERBACH, *Referendarii utriusque Signaturae* [= *Studi e Testi* 55 (R. 1931) 255 n. 182. 272 n. 83.

⁶ L'attuale Via Condotti, che parte da Piazza di Spagna di fronte alla scalinata della SS. Trinità dei Monti.

5

Il P. Matteo Solá¹ al card. Federico Borromeo

Valladolid, 1604 ott. 2.

Il P. Matteo Solá avvisa, fra l'altro, che unisce una lettera ricevuta da Toledo, la quale crede sia la risposta a una del Cardinale per il P. Graziano.

Milano, Bibl. Ambrosiana G. 193 inf. n. 221.

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}

Con el vltimo ordinario que ha venido de Italia, he reciuido la carta de V. S. J. de 21. de Julio, que ha tardado mucho a llegar a mis manos. Las de V. S. J. beso infinitas vezes por la mucha merced y fabor que
 5 en ella y en todas me haze, que es muy conforme a la grandeza de V.S.J. A quien tengo auisado en otras² antes desta del reciuo de la ymagen de N^{ro} S.^{or} y de la caxuela para el Padre Torres,³ a quien la embiare a las Jndias⁴ con la mayor seguridad possible. Tambien remetire a Seuilla con
 10 el primer correo la carta que V. S. J. me ha embiado para el Padre Joseph Cresuelo,⁵ y procurar la respuesta.

Doc. 5. — Lt. autografa, f.^o doppio (301 × 212), scritta f. 1^r, f. 2^v regesto piegatura 4 × 2. — 7) embiaré 10) procuraré

¹ Il P. Solá, gesuita, è un informatore del Borromeo per gli affari di Spagna: B. A. G 186-89. 191. 193-95. 197. 199. 201. 203 s. 250 s. 254. 258. 261 inf.

² È la Lt. del 4/9 1604 (↓ nt. 3).

³ Il P. Diego de Torres, gesuita, scrisse qualche volta al Borromeo: B. A. G. 191. 196. 237. 253 inf. Nella Lt. del P. Diego Martínez da Lima (B. A. 258 n. 35 f. 69) è detto Viceprovinciale (del Perù): « vice provincial de la compañía de jesus en quito » (f. 69^v). Può essere il 'Dottor Torres Gesuita', allora a Roma, uno dei quattro incaricati di confutare i Centuriatori Magdeburgensi, del quale parla il Nunzio di Spagna Ormaneto (Arch. Vat./Nunziatura di Spagna 8 f. 62^r). Rispetto al Borromeo nella Lt. del 29/10 da Valladolid il P. Torres confessa: « Desde que me aparte de su presencia hasta ahora no he reçebido carta alguna de V. S. ill.^{ma} » (B. A. G 191 inf. n. 75). L'immagine (della Madonna!) ricordata era per il P. Solá e la cassetta per il P. Torres, come appare dalla Lt. del 4/9 1604: « Un correo de Jtalia me dio la carta de V. S. J. de 2 de Julio y juntamente la ymagen de Nuestra Senora que V. S. J. me ha hecho de mandar embiarme, y tambien una caxuela que se ha de remitir a las Jndias al P.^e Diego de Torres, donde deue estar ya a la hora de aora » (B. A. G 193 inf. n. 219). Prima d'imbarcarsi a Siviglia, il P. Torres aveva lasciato per il Cardinale un « Pliego grande » (Lt. del P. Solá 7/8 1604: ivi n. 146).

⁴ Le Indie Occidentali.

⁵ Non ho notizie di questo Padre, evidentemente gesuita.

Aqui va vna carta ⁶ que me han embiado de Toledo: creo es en respuesta de otra que V. S. J. me embiò para el P.^e Ger.^{mo} Gracian, que solia ser del Carmen descalço y aora dizen es calçado.

Tambien embio con esta vna Relacion de lo que aqui se dize de nueuo.
15 *Guarde Dios a V. S. J. muy largos y felicissimos años.*

En Valladolid a 2. de oct.^e 1604.

Jll.^{mo} y R.^{mo} S.^{or}
Besa las *manos* de V. S. J.
su mas humilde seruidor
fr. Mattheo Solà

20

S.^r Card.¹ Borromeo

[*Regesto*]: Vagliadolid 2 ottobre 1604 | Matteo Solà | Accusa la riceuuta della f. 2^a lettera scritta | li 21 di luglio ma' capitatagli tardi. Et | dice che mandarà col primo corriero in | Siuilla la direttina al padre Crisulo [!] | Hà auisato di hauer riceuuto l'immagine, | et la scatola la quale mandara al P. | Torres. | Scriue alcune cose nuoue di là.

Roma 1949.

FR. GRAZIANO DI S. TERESA, O.C.D.

14) embio | *Relacion*] i corr. 21) *questa riga è in basso a sinistra.*

⁶ È la Lt. del P. Graziano da Toledo del 20/9 1604 (↑ Lt. 6).